

FRA RUSSI E TEDESCHI
Attacchi russi respinti
L'accoglienza dei polacchi agli invasori

BERLINO 8, sera — Presso Joanneburg e Grodek divisioni di cavalleria russa hanno cercato di rompere le guardie di confine tedesche. Secondo notizie ufficiali l'attacco è stato respinto sanguinosamente.

Le truppe tedesche che sono entrate nella Polonia russa sono salutate calorosamente dalla popolazione come liberatrici e sono fornite di vettovaglie volontariamente. Aumentano gli indizi che nella Polonia russa si prepara una rivoluzione generale pericolosa per la Russia e che simpatizzerebbe con la Germania.

Notizie da Odessa dicono che la popolazione si rifiuta alla mobilitazione. Cosacchi e soldati spingono i borghesi con lo knut e il calcio dei fucili agli uffici di reclutamento.

Le piccole città tedesche della frontiera russa sono piene di disertori russi. A Czenstokau, prima che vi arrivassero le truppe tedesche, sono avvenuti combattimenti sanguinosi fra operai e cosacchi.

Da Varsavia sono annunciati parecchi attentati.

500,000 russi ai confini della Germania

LONDRA 9, sera — LO «STANDARD» SCRIVE: UN ESERCITO RUSSO FORTE DI 500,000 UOMINI E 500 CANNONI SI TROVA ATTUALMENTE AI CONFINI DELLA GERMANIA.

Un comunicato russo

WILNA 9, sera — Nel combattimento dato dalla fanteria russa il 4 e 6 agosto presso Werchlowo, i russi hanno perduto tra morti e feriti circa 60 uomini, i tedeschi ebbero 100 morti. Si ignora il numero dei feriti, ma supera quello dei morti. Lo stato d'animo delle truppe russe dopo il combattimento era magnifico.

Secondo la corrispondenza privata tedesca di cui la cavalleria russa si era impadronita, un grande abbattimento regna regna tra i tedeschi.

FRA RUSSI E AUSTRIACI
La fatica russa Ritirarsi per ultimare la mobilitazione

VIENNA 8, ore 12,20 — Le notizie sulle prime operazioni delle truppe austriache contro i russi sono state accolte a Vienna con vivo giubilo.

La Reichspost fa osservare che si sono compiute solo dopo sei giorni di mobilitazione generale. Tutti i giornali esaltano il successo. Per quanto fosse possibile giudicare, questi primi fortunati episodi hanno il loro maggiore significato a scop difensivi. La occupazione di Olkusz e di Wolbrom in territorio russo sembra avere per suo immediato compito la difesa di Cracovia.

Questa città è vicinissima al confine russo e per le facili condizioni del terreno avrebbe potuto essere minacciata dalle truppe russe e tagliata nelle sue comunicazioni ferroviarie. L'avanzata austriaca, che completa il risultato della occupazione tedesca di Cseotouowa, elimina ora questo pericolo. Risulta dagli stessi comunicati ufficiali che le operazioni si sono compiute senza resistenza da parte dei russi.

La tattica della Russia sembra essere quella di ritirarsi dietro una linea interna di difesa per ultimare indisturbata la mobilitazione e l'adunata delle sue truppe. Tale linea è segnata dai punti fortificati di Modlin a nord di Varsavia e di Swangorod e Lomanschow.

Qui dovrebbe attendersi il primo importante scontro. Sembra però che il grosso dell'esercito russo si concentri dietro una linea anche più interna, e cioè col fronte Grodno, Lutzk, Rowno, Brestlitovsk, Kiev.

Rimane da vedere se la tattica russa potrà efficacemente aiutare la resistenza francese. Notevole è la rapidità delle mosse compiute dall'esercito austro-ungarico che dimostra le sue vigorose intenzioni offensive.

Un proclama degli austriaci alla popolazione polacca

VIENNA 8, ore 11,5 sera — Quando passarono la frontiera russa in Polonia le truppe austro-ungariche pubblicarono un proclama in lingua tedesca e polacca col quale annunciavano alla popolazione polacca la loro liberazione dal giogo moscovita. Il proclama così continua:

«Salutate con fiducia le nostre bandiere; esse vi recano la giustizia. I milioni di polacchi che fanno parte della monarchia danubiana e dell'impero tedesco da quasi 150 anni, hanno raggiunto l'alto sviluppo intellettuale. È importante compito che ci incombe in questo campo è quello di rompere le catene che vi impediscono di mettervi in contatto con la civiltà occidentale e di aprirvi tutti i tesori dello sviluppo intellettuale ed economico. Non siamo stati noi che abbiamo cercato questa guerra. Dopo una lunga serie di cannonate e di attacchi, la Russia ha preso aperto partito per nascondere le vestigia di un delitto nefasto compiuto contro la dinastia austro-ungarica ed ha approfittato dell'occasione per attaccare la monarchia e l'impero tedesco suo alleato.

Polacchi! Appoggiate noi e il nostro governo con tutto il vostro cuore; ciascuno abbia fiducia nella giustizia e elemezza del nostro augurio sovrano il quale tende la sua protezione su di voi per conservare il vostro focolare. Il proclama è firmato dai comandanti in capo degli eserciti austro-ungarici.

FRA AUSTRIACI E SERBI
Scaramucce sulla Sava

NISCH 8, ore 18,30 — La notte scorsa sedici soldati austro-ungarici hanno tentato di passare la sponda serba della Sava a Obrenovac. In causa della oscurità non si sapeva se si trattava di disertori, ma non appena i sedici soldati austriaci ebbero posto piede sul suolo serbo spararono sulle truppe serbe. Queste risposero, e dieci soldati nemici caddero morti e gli altri sei rimasero feriti e prigionieri.

Gli austriaci hanno di nuovo bombardato la notte scorsa la città con grossi pezzi di artiglieria d'assedio, e hanno lanciato una ventina di granate sulla città senza produrre danni.

Due vapori serbi catturati

BUDAPEST 9, ore 12,45 — Secondo notizie private, i gendarmi addetti alla guardia di frontiera catturarono ieri con un ardito colpo di mano due vapori serbi, aventi a bordo 201 serbi e rimorchiatori aventi a bordo 21 serbi e una quantità di legno e 50 vagoni di grano. I serbi furono dichiarati prigionieri. La navigazione commerciale serba comprende nove unità.

Ecco i nomi dei bastimenti serbi catturati ieri: Vapore Sumadja con 51 passeggeri; Veligrad con 150 passeggeri serbi; e il rimorchiatore Krajina con 21 serbi che rimorchiava parecchi battelli.

I montenegrini in Bosnia

PARIGI 9, sera — Si ha da Cettigne che i montenegrini occuparono Spilza e fu costata fino a Budna e la regione Verroch alla frontiera albanese. I montenegrini sono penetrati pure in Bosnia e occuparono Pleville.

LA GUERRA NELLE COLONIE
La colonia di Togo occupata dagli inglesi

LONDRA 8, sera — LE AUTORITÀ BRITANNICHE DELLA COSTA D'ORO SI SONO IMPADRONITE IL 7 CORR. DEL PORTO DI LOME NELLA COLONIA TEDESCA DI TOGO. NESSUNA RESISTENZA È STATA OFFERTA ED IL TOGO MERIDIONALE FINO AD UNA DISTANZA DI 120 CHILOMETRI DALLA COSTA SI È PURE ARRESO ALLA GRAN BRETTAGNA.

La colonia germanica di Togo ha una superficie di 87.200 chilometri quadrati e una popolazione indigena di circa un milione di abitanti. Produce mais, riso, gomma, caffè, tabacco, cotone, palme, ecc. Lome (4500 abitanti), il maggior porto della colonia, è la sede del Governo. La popolazione bianca non arriva a 400 persone, quasi tutti tedeschi.

Entusiasmi tedeschi per le prime azioni di guerra

BERLINO 8, ore 8 — L'ultimo entusiasmo del popolo tedesco non avrebbe potuto aumentare ancora. Tutte le notizie della presa di Liegi hanno confermato la certezza che 43 anni di pace non hanno nuociono affatto alle buone condizioni e alla preparazione dell'esercito, ma che invece il paese attende i più grandi risultati militari tedeschi, e che questi si verificano. Anche la stampa intera (vari partiti sono in completa unione) segnano anzitutto la importanza morale di questa prima vittoria la quale ha anche la massima importanza militare. I giornali scrivono inoltre che la presa di Liegi, piazza forte moderna, mediante l'assalto dopo due giornate di combattimento, costituisce un risultato militare di primo ordine, un fatto d'arme unico nella storia della guerra e di una portata specialmente felice in questa guerra che la Germania ha portato contro di lei, ma la cui necessità è giustificata e chiaramente provata dalle rivelazioni sui giochi ipocriti della Triplice intesa.

I progressi ottenuti nell'est confermano ugualmente la certezza della vittoria delle armi tedesche: così l'annientamento di una brigata di cavalleria, la sconfitta di un'altra brigata di cavalleria, la rottura della linea protetta della frontiera russa in parecchi punti e il notevole fatto che le truppe tedesche sono salutate come liberatrici di varie città e villaggi della Polonia russa che hanno occupato.

Per la storia
Una smentita ufficiosa russa

PIETROBURGO 9, sera — A proposito di un articolo pubblicato dalla Norddeutsche Allgemeine Zeitung è consacrato allo sviluppo del conflitto austro-serbo, la Agenzia Telegrafica di Pietroburgo è autorizzata a dichiarare quanto segue: Nella esposizione della storia del conflitto la successione degli avvenimenti è rappresentata sotto una luce completamente falsa.

La Russia, infatti, non ha mai evitato di affermare la sua storica vocazione di essere la protettrice degli slavi. Gli avvenimenti di questi ultimi anni sono troppo recenti perché si abbia bisogno di dimostrare che la rottura dei buoni rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Russia non dipendeva da noi, ma dalla Germania.

Le responsabilità della guerra nei documenti diplomatici tedeschi

La caccia al tedesco in Francia

BERLINO 9, sera. — Il Norddeutsche Allgemeine Zeitung scrive: «Le vessazioni a carico dei tedeschi dimoranti a Parigi sono cominciate già prima della mobilitazione. Verso la fine di luglio numerosi tedeschi domandarono la protezione del governo. Essi narcano che i tedeschi non potevano trovare alloggio, che erano urlati nelle strade e che quelli che si rivolgevano alla polizia per domandare ricovero per la notte erano brutalmente respinti. Inoltre le ferrovie non ricevevano bagagli in consegna. Le domande di soccorso aumentavano giorno per giorno così che infine un numero incredibile di persone si presentava all'ambasciata ed al consolato. Nella notte dall'1 al 2 agosto il consolato e l'ambasciata sono stati presi d'assalto da una folla di persone.

Il colpo delle vessazioni si è avuto il primo giorno della mobilitazione, il 2 agosto. Numerosi profughi hanno riferito che gli appartamenti ed i negozi dei tedeschi a Parigi sono stati saccheggiati. Soprattutto violenta fu la distruzione della birreria Pschern ed il ristorante tedesco della stazione di Saint Nazaire, il negozio di calzature Alamunder e l'Hotel di Baden. Insomma tutti i negozi che avevano merci di provenienza tedesca e della Svizzera tedesca.

Dappertutto la polizia guardava con indicibile indifferenza. In molte case sono state distrutte non solo le abitazioni tedesche, ma anche gli appartamenti di coloro che hanno dato alloggio ai tedeschi. In seguito a ciò nessun portiere lasciava più entrare i tedeschi nelle loro case. Gli impiegati tedeschi sono stati licenziati in massa senza che gli siano stati pagati gli stipendi. Verso le 10 di sera aumentarono le notizie delle dimostrazioni nella città cosicché vennero tolti la bandiera e lo stemma dal consolato generale perché non vi era più sicurezza. Il giorno successivo le vessazioni contro i tedeschi aumentarono ancora: per esempio nel quartiere di Belleville si dice che vi è stata una vera rivoluzione; si dice anche che ivi sono stati saccheggiati tutti i negozi. I tedeschi venivano malmenati direttamente dalla polizia. Dai paladini della polizia si lasciarono malmenare brutalmente i tedeschi. Molte donne furono espulse dagli uffici di polizia ove chiedevano protezione. Nei negozi si rifiutavano a viveri ai tedeschi e non si voleva da loro neppure il denaro francese. Nelle strade la folla ha inseguito i tedeschi derubandoli dei loro bagagli, che sono stati in strada aperti dividendo quanto contenevano.

In seguito alle rimostranze ferme dell'ambasciatore tedesco al presidente del consiglio, infine, a tarda ora del pomeriggio, il governo dette ai tedeschi poveri un alloggio provvisorio in una scuola.

L'ambasciatore ed i membri dell'ambasciata hanno dato soccorsi anche in denaro a circa cento persone fra le quali alcune famiglie con bambini piccoli. L'ambasciatore ha dato a molte persone alloggio negli uffici dell'ambasciata, ove è stato costruito un ricovero provvisorio ed ha dato loro anche nutrimento, ciò che era molto difficile per la ostilità della popolazione francese.

Quindi l'ambasciatore si è recato dal presidente del consiglio Viviani per domandare prima la protezione dei tedeschi minacciati e dopo per se stesso. Infine dopo la dichiarazione della rottura delle relazioni, l'ambasciatore, dopo essere stato insultato da alcuni francesi con parole gravemente offensive, fu minacciato da parecchi uomini dall'aria sospetta che salirono sul montato della vettura, la circondarono ed entrarono nella vettura stessa. L'ambasciatore ricorse agli agenti di polizia e, protetto da loro, giunse al ministero degli esteri ove reclamò in modo energico. Gli venne data soddisfazione presentando le scuse e la assicurazione di sufficiente protezione. La partenza dell'ambasciatore e di tutto il personale dell'ambasciata (circa cento persone) avvenne senza alcun incidente.

La nota de la Germania a Belgio

BERLINO 8, ore 9,30. — Per confutare le menzogne diffuse a Londra ed a Parigi sul contegno del governo tedesco nella questione del Belgio, il Wolff Bureau pubblica le istruzioni telegrafiche dirette al ministro di Germania a Bruxelles, datate del 2 agosto.

«Il governo imperiale seppe notizie sicure circa la progettata entrata dell'esercito francese nella valle della Mosa per la via di Givet Namur e che non lasciano alcun dubbio sulla intenzione della Francia di marciare contro la Germania attraverso il territorio belga.

Il governo imperiale non può non preoccuparsi del fatto che il Belgio, malgrado la migliore volontà, non sarà capace, senza appoggio, di impedire una avanzata. Avendo i francesi simili probabilità di successo, sufficienti a costituire una sicura minaccia contro la Germania, è necessario per la Germania prevenire l'attacco nemico. Il governo tedesco proverebbe grandissimo rammarico se il Belgio vedesse un atto di ostilità diretto contro di esso nelle misure a cui la Germania è costretta dai suoi avversari a ricorrere, e cioè penetrare anche essa da parte sua in territorio belga a scopo di controdifesa. Per escludere ogni malinteso il governo fa le seguenti dichiarazioni:

1.) La Germania è intenzionata di fare nessun atto di ostilità contro il Belgio se il Belgio consente ad osservare nella guerra che ora si inizia una benevola neutralità riguardo alla Germania. Il governo tedesco si impegna al momento della firma del trattato di pace di garantire l'esistenza e l'indipendenza del Belgio nella sua integrità.

2.) La Germania si impegna nel caso

summenzionato di sgombrare il territorio del regno appena conclusa la pace. 3.) In caso di attitudine amichevole del Belgio, la Germania è pronta ad accordare alle autorità reali del Belgio di acquistare contro pagamento immediato tutto ciò di cui abbisognasse l'esercito e di dare indennizzi per qualsiasi danno cagionato eventualmente dalle truppe tedesche sopra tutto dalla resistenza delle fortificazioni nella regione della Mosa o la distruzione di ferrovie o strade.

In caso di rifiuto la Germania sarà costretta a considerare il regno belga come regno nemico e allora la Germania non potrebbe assumere impegni di fronte al Regno, ma dovrebbe lasciare alla decisione delle armi la qualità degli ulteriori rapporti tra i due paesi. Il governo imperiale spera fermamente che questa ultima eventualità non si verificherà e il governo reale belga saprà prendere le misure opportune per impedire che un fatto di tale genere avvenga. In tale caso i vincoli amichevolissimi esistenti tra questi due paesi vicini riuscirebbero maggiormente e lungamente consolidati.

Vogliate dare comunicazione strettamente confidenziale di quanto qui sopra si stiera alle ore 8, al governo belga e domandare la consegna della risposta non equivoca nel termine di 12 ore, cioè, entro domattina alle 8. Vogliate subito fare il rapporto telegrafico sulla spiegazione che troveranno costà le nostre spiegazioni come pure sulla risposta definitiva del governo belga.

F.to: Jagow »

Il doppio gioco della Russia

BERLINO 9, sera. — Il Wolf Bureau pubblica: Il governo russo ha illustrato nel Libro arancio le trattative diplomatiche allo scopo di dimostrare che la Germania ha rifiutato l'ultima proposta di mediazione di Sir E. Grey. Questo non è vero. Al contrario la Germania appoggiò energicamente l'ultima proposta di Sir E. Grey nel senso che l'Austria-Ungheria avrebbe potuto dopo la occupazione di Belgrado e di una parte del territorio serbo entrare in trattative. A questo teneva il nostro governo, ma tutto fu reso illusorio dalla mobilitazione russa. Il governo russo sostiene inoltre che il governo tedesco, mentre le trattative erano in pieno corso, ordinò la mobilitazione e presentò l'ultimatum e la dichiarazione di guerra. Queste affermazioni sono infondate. Il governo russo trascura completamente il fatto che anche il 30 luglio il ministro degli esteri russo fu informato dall'ambasciatore tedesco che il governo tedesco continuava la sua azione di mediazione, ma che la Russia non aveva ancora risposto all'ultimo passo dei gabinetti di Vienna e di Berlino.

Il mattino successivo si apprese della mobilitazione generale di tutto l'esercito e della flotta russa. In queste condizioni questo apparve alla Germania una nota della maggiore provocazione, poiché il giorno prima il capo dello stato maggiore generale russo agli addetti militari tedeschi aveva dato assicurazione che in seguito alla mobilitazione alla frontiera da parte degli austro-ungarici, sarebbero state mobilitate soltanto le circoscrizioni militari russe della frontiera austro-ungarica, ma non della frontiera tedesca.

Il preventivo accordo navale anglo-russo

BERLINO 9, sera. — Il Berliner Tageblatt scrive in un articolo intitolato: «Come il governo inglese trattò con quello russo».

«Al principio di giugno, noi pubblicammo un articolo di fondo nel quale, sulla base di informazioni sicure, annunciammo che erano in corso tra l'Inghilterra e la Russia conversazioni circa una proposta di accordo navale. L'11 giugno il ministro degli esteri inglese Sir Grey rispose alla Camera dei Comuni ad una interrogazione di King che chiedeva informazioni circa l'esistenza di trattative navali tra la Russia e l'Inghilterra che non esisteva alcun accordo che potesse vincolare la libertà delle decisioni del governo e del Parlamento inglese se l'Inghilterra dovesse o no partecipare ad una guerra tra le altre Potenze. Del pari nessuna trattativa per tale accordo era in corso o in vista.

«L'assoluta doppiezza di questa dichiarazione risulta dal fatto che noi sappiamo positivamente che durante la visita di Re Giorgio a Parigi per iniziativa dell'ambasciatore russo Isvolski venne realmente sottoposta al ministro degli esteri inglese una proposta di convenzione navale che si concludeva tra l'Inghilterra e la Russia e noi vogliamo oggi aggiungere che su richiesta di Sir Grey il consiglio dei ministri inglese decise di dare seguito a questa iniziativa. In seguito a ciò tra l'ammiraglio inglese e quello russo si iniziavano realmente trattative circa i corpi delle forze navali inglesi e russe. Nello stesso tempo la Westminster Gazette che si trova in relazione col governo inglese pubblicava che non era stato fatto alcun tentativo per una convenzione navale russo-inglese.

Chi conosca il carattere di Sir Grey conclude col non dubitare neppure per un momento che la sua dichiarazione era fatta con lo scopo di nascondere il vero stato delle cose ».

Vapori italiani fermati e rilasciati dagli inglesi

ROMA 9, sera. — I vapori postali che fanno servizio da Tripoli a Siracusa continuano ad essere fermati ed interrogati dalla squadra inglese di Malta, ma sono lasciati subito proseguire regolarmente.

La Camera dei Comuni protesta contro la propalazione di notizie false

LONDRA 9, matt. — Sulla presa di possesso della colonia di Togo nell'Africa occidentale che si arrende senza resistenza alle forze britanniche della limitrofa colonia inglese, non si hanno per ora altri particolari.

La Camera dei Comuni ha protestato ieri contro qualche giornale "popolare che propala notizie di grandi battaglie navali con vittorie inglesi.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso di sconto al 5 per cento.

La dimostrazione che ha avuto luogo ieri davanti alla nostra ambasciata è stata organizzata da italiani residenti qui che cercano di formare un battaglione ausiliario per gli inglesi. Una parte della stampa si agita per cercare di attirare l'Italia nella Triplice Entente. Il Lloyd ha da Amersa che le autorità belghe hanno sequestrato nel pomeriggio 36 vapori tedeschi. La Camera dei Comuni ha approvato un bill che autorizza il governo a requisire tutte le quantità esagerate di derrate alimentari accumulate dai negozi corsari. Mac Kenn ha dichiarato che le voci corse che 19 navi tedesche sono state affondate sulle coste olandesi sono prive di fondamento. Nessuna grande azione navale fino a questo momento è ancora avvenuta.

Le misure per la guerra discusse alla Duma

PIETROBURGO 9, sera. — Oggi alla Duma si è tenuta una sessione straordinaria per discutere le misure rese necessarie dalla guerra. Il presidente della Duma lesse il manifesto imperiale accolto da dimostrazioni entusiastiche. Il presidente ha ricordato i sentimenti pacifici della Russia che, costretta a fare la guerra, si erigerà in tutta la sua altezza per la difesa della dignità e dell'unità della patria.

La fine del discorso è accolta da acclamazioni unanimi e dal canto dell'inno nazionale. Su proposta del presidente i deputati salutarono i diplomatici dei paesi amici presenti alla seduta ed acclamarono gli ambasciatori di Francia ed Inghilterra ed il ministro del Belgio.

Il presidente del consiglio disse che la Russia avrebbe perduto il suo posto di grande Potenza piegando il capo. Il presidente del consiglio si disse persuaso del trionfo perché crede nel grande compito storico della Russia. La guerra trova la Russia in una situazione finanziaria perfettamente soddisfacente.

Il presidente del consiglio ha terminato invitando i deputati a fare il loro dovere. Questo invito fu accolto da uno scroscio di applausi.

Minuzie della cronaca di Berlino

BERLINO 9, sera. — Tre automobili che trasportavano grosse somme di denaro, hanno tentato di passare oltre la frontiera russa, ma furono catturate dalla popolazione tedesca e dalle truppe.

L'imperatrice con la Principessa, ha partecipato oggi personalmente all'assistenza dei feriti di passaggio da Berlino. Il gesto della Sovrana ha provocato grande entusiasmo. Giovani e vecchi sono infaticabili nell'opera che mira ad alleviare ai soldati gli strapazzi della guerra.

Tra le persone imprigionate nelle baracche di Doberitz si trovano, accanto agli altri alti funzionari russi, anche i rappresentanti d'accusa nel noto processo dell'assassino Beilis, e il procuratore imperiale Tshaplinski.

Il deputato socialista Hermann Wendel, ha chiesto di essere arruolato come volontario per il servizio di guerra. Fu egli che poco tempo fa terminò un suo discorso al Reichstag con il grido di Viva la Francia!

Si tratta dunque di altro convertito. Il figlio del ministro degli Stati Uniti all'Aja ha chiesto di arruolarsi come volontario per il servizio di guerra sotto la bandiera tedesca.

Il Wiener Tageblatt apprende che ad Amersa due fanciulli tedeschi, sotto gli occhi della madre, sono stati gettati dal secondo piano di una casa nella strada e si trovano ora in pericolo di vita all'ospedale.

La flotta austriaca nell'Adriatico

Prossima battaglia con la flotta anglo-francese

ANCONA 9, sera. — La flotta austriaca, che, secondo i calcoli approssimativi, avrebbe oggi dovuto riattraversare l'Adriatico dopo essersi ricongiunta alle due navi tedesche per riparare nel porto di Pola, non è stata finora ad ora avvistata dal nostro semaforo. Anzi notizie giunte da un piroscafo che è arrivato da Antivari, dicono che la squadra austriaca, dopo il riaggiungimento colle navi tedesche nei pressi del canale di Otranto, ha incrociato al largo, mentre due navi si recavano ad Antivari, come già sapeva, per bombardarla. Dopo il bombardamento le due navi austriache sarebbero tornate al largo riunendosi alla squadra principale.

Il comandante del piroscafo Bosnia, che ha navigato questa notte in alto mare, ha affermato di non aver trovato nell'alto Adriatico alcuna nave belligerante e di avere solo visto una squadriglia di torpediniere austriache che perlustravano al largo di Pola.

Notizie giunte da alcuni profughi provenienti dalle città austriache dicono che il terrore regna a Trieste, Pola, Zara e Fiume e in tutte le città dell'Impero austriaco dove gli slavi cercano di fare propaganda per inscenare una rivoluzione. Hanno affermato inoltre che nel porto militare di Pola sono riunite solo 6 o 7 navi e che altre mine sono state aggiunte a quelle già messe perché si teme da un momento all'altro che le navi inglesi possano riattraversare l'Adriatico ed attaccare quel porto militare.

Bismark davanti la storia

ROMA 9, sera. — Rastignac in un suo articolo, dice di voler chiamare dinanzi al tribunale della storia il cancelliere di ferro. E si domanda: Questa guerra è eredità di lui? È una conseguenza della sua arte politica, della sua scienza di stato?

E l'articolista risponde a questa domanda affermando che il primo a meravigliarsi della guerra presente, sarebbe stato lui, proprio lui, Bismark.

Egli nei suoi Pensieri e ricordi pone la ipotesi di una guerra come quella che oggi ha mosso la Germania contro grandi e piccoli stati e ne resta scolorito, inorridito. Egli dice: «Ci vuole una straordinaria dose di stupidità e di menzogne per credere e sostenere che la politica tedesca sia guidata da tendenze aggressive, poiché essa ha concluso alleanze di difesa con l'Austria e poi con l'Italia. La maledicta era più di origine polacca francese, la stupidità più di origine russa ».

In un altro punto dice che la Germania non deve fare sue le questioni fra l'Austria e la Russia in Oriente ed aggiunge:

«Non è compito dell'impero germanico (ecco la formula della legge) prestare i beni ed il sangue dei propri sudditi per l'effettuazione dei desideri dei vicini ».

Ed ancora: «La Germania commetterebbe anche oggi una grande sciocchezza se nelle questioni orientali, senza avervi un interesse proprio, volesse prendere partito prima delle altre Potenze di lei più interessate ».

Ed ancora: «Di fronte ai vantaggi che alla politica tedesca viene dal non avere alcun interesse diretto in Oriente, sta lo svantaggio della posizione centrale dall'impero germanico con le sue estese frontiere di difesa da ogni lato e la facilità della collaborazione tedesca ».

Ma come se una chiara luce si faccia intorno al suo pensiero nell'atto di scrivere queste parole, egli si ferma e quasi parlando con se stesso esclama: «Ma il mio timore è che sulla via per la quale ci siamo messi il nostro avvenire venga sacrificato ai notevoli rumori del giorno ».

E quindi come facendo un esame di coscienza: «Dopo conseguita la nostra unità nei limiti entro i quali era conseguibile, il nostro ideale fu sempre quello di acquistare non solo la fiducia dei minori stati europei, ma anche delle grandi Potenze e far tutti persuasi che la politica germanica dopo riparata la ingiuria temporum vuole essere giusta e pacificante ».

Rastignac dunque toglie a Bismark la responsabilità della guerra attuale ma conclude melanconicamente: «Ora tendiamo l'orecchio al rumore delle artiglierie ».

Smentita alle voci di richiamo di quattro c'assi

ROMA 9, sera. — Il «Messaggero» smentisce che nel consiglio dei ministri di ieri si sia deciso il richiamo di quattro classi come era stata sparsa la voce. Non si è invece decretato alcun richiamo e com se le condizioni del paese fossero perfettamente normali si è invece chiamato al servizio la nuova classe 1894 che farà regolarmente le sue esercitazioni per essere nel più breve tempo possibile disciplinata e istruita a sufficienza.

Ieri il generale Grandi ha dato le migliori assicurazioni sul risultato del primo appello dei richiamati dell'89, 90 e 91. Dovunque la presentazione dei soldati e graduati ha raggiunto la media altissima del 85 per cento. E' da notare che fra i richiamati vi sono molti emigranti ritornati in patria dagli stessi paesi beligeranti.

Il Consiglio dei ministri di ieri ha deciso di non permettere a nessun costo il traffico di denaro in nessun modo in questo periodo di crisi. Il governo intanto tiene a fare sentire che abbia fatto sequestrare depositi di benzina. Chi ha affermato ciò per giustificare l'aumento dei prezzi ha mentito sapendo di mentire e sarà denunciato a termini di legge.

Per quanto riguarda la circolazione delle monete specialmente il governo affretterà prima che sia possibile la emissione di tre milioni già annunciata e se sarà necessario di altri per il piccolo commercio e l'industria e per i piccoli consumatori provvederà con la massima sollecitudine.

Particolari sul bombardamento di Bona da parte del Brestau.

NAPOLI 9, sera. — Proveniente da Bona, è giunto oggi il piroscafo norvegese «Borgen», che fu nel porto di Bona quando nei giorni scorsi l'incrociatore tedesco «Breslau» bombardò la città. Da notizie attinte a bordo risulta che l'incrociatore si presentò dinanzi alla rada di Bona alle 8 precise, e subito comunicò al comandante del presidio che avrebbe bombardata la piazza dopo un'ora. Immediatamente fu gettato l'allarme in città e tutti si diedero a correre in preda a un pazzo terrore, ritirandosi nell'interno e portandosi dietro le masserizie e tutto quello che potevano.

In città non rimasero che i soldati e qualche altro valido. L'incrociatore attese tre ore e poco dopo le 11 iniziò il bombardamento lanciando alcune cannonate da babordo prima, poi da tribordo. I colpi sparati non furono molti e il tiro pare che non fosse anche molto regolare poiché parecchi proiettili caddero in mare. Per fortuna non si verificarono gravi danni. Solo alcune case vennero scoperciate e non si ebbe a deplorare che un morto e alcuni feriti. L'incrociatore «Breslau» poi riprese la via del mare dileguandosi rapidamente.

E' giunto il piroscafo «Arthemidas», di nazionalità greca, carico di 7000 tonnellate di carbone, dirette ad una ditta della città. Il carbone però venne requisito dal governo. Il comandante ha narrato che nel Mediterraneo è stato visitato da una torpediniere inglese la quale faceva insieme ad alcune corazzate la guardia nel Mediterraneo.

La guerra e una generazione

La generazione di noi, nati poco dopo il 1870, non credeva, io credo, vedere la guerra. L'enorme sforzo della pace, i miliardi spesi negli armamenti destinati a rendere impossibile il tragico conflitto, ci parevano promesse di un avvenire sempre ingombro ma pur sempre sicuro. Tra le nazioni già in assetto, già composte nella loro razza e nei loro interessi, nei loro segni caratteristici e nel loro scopo ideale, dopo le necessarie guerre per la indipendenza e la libertà, noi non intravedevamo che il desiderio di espandersi, e di primeggiare, ma come consentono e impongono il rispetto agli altri e lo stesso senso della loro finalità propria. C'era, è vero, l'Austria: questo mosaico di stirpi, questo groviglio di interessi: ma essa ci pareva premuta quasi dalla necessità ambiente, dalla precarietà della sua stessa unione, costretta a trascinare per sempre, o per molto, il suo destino di provocatrice e di subitrice, di minaccia e di rassegnazione. La civiltà commerciale e industriale, ci pareva aver ricacciato nell'ombra lo spirito di avventura, sostituendolo con un senso dell'adattamento, moderandolo con un istinto della necessità. E le opere stesse guerresche, produzioni d'armi, costruzioni di forti, tutto quello che ha tratto all'immensa organizzazione delle armi ci pareva più diventato un'impresa che un pericolo, più consigliata dal timore della disoccupazione che dalla speranza dell'occupazione. I lampi sanguigni che avean divampato sui Balcani non ci erano parsi così presto sopiti che perché, appunto, le nuvole ormai troppo torpide e abituali non consentivano più la travolgente bufera. Senza essere dei sognatori, e senza essere dei vili, credevamo di poter nutrire nel nostro cuore l'illusione che l'umanità civile fosse ormai giunta ad un punto da cui gli orrori e gli errori della guerra si palesano chiari, e la pace si addimostra come necessaria, come indispensabile al progresso ed alla elevazione. Anche, se a taluno qualche guerra coloniale era parsa guerra di conquista e di dominio, quegli aveva pur dovuto riconoscere che s'era dovuto metterla sotto la bandiera della civiltà da impartire e da diffondere, per renderla accettabile e grata. D'altra parte, tutte le contese politiche e diplomatiche, tutte le competizioni di razza, avevano avuto per oggetto come un predominio ideale, o tutt'al più come un presupposto della esistenza e della libertà insidiata che era necessario conservare o proteggere. Tale, il predominio dei mari, tale le libere coste, o i neutrali confini...

...Invece tutto il dissidio feroce, tutto l'eterno interno fervore atavico di lotta e di odio, covava sottoposto e rodeva le basi della nostra speranza e della nostra certezza. Il principio di nazionalità che parve nel secolo scorso composto e diventato fuito fecondo, torna come la lava di un vulcano che sobbolle non vista e poi prorompe e dilaga. Ma non era in esso quello stimolo lento che a un certo punto, con corso regolare durato molti anni, riesce poi al suo assetto e alla sua culminazione. C'era l'impeto, invece, mal retto e mal domato che a un certo punto prorompe, sotto un pretesto, e senza neppure una maschera. Noi ci eravamo troppo presto illusi nella idea che a tutelare le stirpi giovani e basti la loro sopravvivenza nell'ordine e nella calma; e che una bandiera od un nome non significano tutto nella vita d'una razza. Troppo idealisti da un lato, nel credere cioè al progresso pacifico; troppo pratici dall'altro, nell'immaginare cioè che fine unico dei popoli fosse di vivere bene e di mirare al benessere materiale, noi adesso scontiamo il fio della nostra illusione e della nostra praticità, assistendo allo scoppio di questo conflitto che in noi scuote l'una e non appaga l'altra. Sconcerta l'una, perché noi vediamo, ripetuto, sussistere intatte le passioni demagogiche e sconquassatrici che dopo il 1870 ci parevano indietreggiate d'un secolo, ricacciate nella storia e nella memoria. Non appaga l'altra perché noi ci chiediamo qual vantaggio ne venga alle razze stesse che lottano, come al maggior Stato che di esse, riunite, vuol fare la sua ragion di grandezza. Il predominio? Ma potrà esso essere stabile mai, avrà mai esso una qualche probabilità di durata, non misurata dal tempo, dai secoli? Si capovolverà, perché un giorno di nuovo quel che fu sotto sia sopra, e quel che emerse riaffondi. Sarà l'eterna vicenda del più forte che s'indebolisce e del più debole che si rafforza: un'oscillazione perenne in cui la giustizia — l'ideale — non avrà mai la sua parte, e in cui il benessere, — la praticità — non sarà mai sicuro.

Le prime vittime della guerra



Emigranti rimpatriati dalla Francia e dalla Germania arrivano a frotte in questi giorni a Milano e trovano asilo nella Casa degli Emigranti della Società Umantaria.

Nopotterno documento pontificio contro l'interconfessionalismo tedesco

ROMA, 9, ore 20,40 — (X). La segreteria di Stato che è informata dello slancio guerresco per cui si sono distinti il sindacato operaio interconfessionale tedesco, ha fatto mandare dalla Congregazione concistoriale un documento ai cardinali arcivescovi di Colonia e di Monaco per dare loro istruzioni relative ai cappellani militari e loro assistenti ecclesiastici addetti alle truppe di guerra.

Il concistorio però, di cui è prefetto il Papa, ha creduto bene di inserire in tale documento un inciso, in cui deplora la promiscuità che confonde i costumi e la disciplina nel campo cattolico di Germania.

Allusione, evidentemente diretta ai sindacati operai misti, è tanto spiaciuta in Germania che i due arcivescovi non hanno pubblicato, come sarebbe stata loro consuetudine, la lettera della congregazione concistoriale.

Viaversa molti vescovi tedeschi si sono uniti ai due cardinali per esprimere in forma collettiva al nunzio di Monaco monsignor Frurith il loro dispiacere per la

ra dopo una breve, se pur luminosa illusione, dobbiamo assistere al crollo di essa, senza neppure pensare che la vedremo risorgere. C'è luogo a temere che se il conflitto dura, gli effetti suoi saran così lunghi e tenaci che dureranno più della nostra possibile vita. Quale aspetto assumerà l'Europa, e quale, anche, altri continenti? Quali razze saranno oppresse, quali offese al diritto e al sentimento della umanità saranno perpetrate? Noi non siamo pacifisti ad ogni costo; né avremmo visto in una guerra una cosa abominevole se questa fosse stata ispirata da qualche altissima necessità, e condotta con profonda umanità. Ma, ahimè, è chiaro che questo non è. Ad ogni momento giungono notizie che fanno lampeggiare la forza brutale come l'unica ragione e l'unica dominatrice dell'urto. E da queste premesse ci par lecito di trarre dolorose conseguenze...

Per questo, noi pensiamo ad un triste tramonto. Sarebbe stato bello andarsene con la convinzione, ripeto, e con la speranza che la Giustizia anche appoggiata alle armi, avrebbe sempre imperato; che l'era delle oppressioni era finita, chiusa dal progredito senso umano e nazionale del continente; che la Civiltà sola avrebbe pesato sulla bilancia con cui si misurano le conquiste e i mutamenti. E questo non ci è dato. Almeno quelli che vengono dopo di noi, e che possono far di più e di meglio, in questa ora torbida, di quel che a noi sia dato, ordinatamente e collettivamente, di fare, possano vedere restaurato in un tempo non lontano, e in modo durevole, il senso delle responsabilità civili ed umane; e tra i corsi e i ricorsi della storia vedano, essi, finalmente, estratta e resa sicura la legge che alla fine del secolo del Risorgimento noi pur pensammo che così fosse; e non era.

C. GIORGIERI CONTRI



L'ESERCITO TEDESCO AL CONFINE: Lettura di ordini ai soldati.

Si rinnova l'orrenda mischia del 1814

Alcuni ricordi del 1792

E' un secolo, esattamente, che l'Europa non era stata travolta in un abisso come quello in cui ora si va sprofondando e del quale non è dato vedere il fondo. Un secolo esattamente, giacché dal 1814 mai più si videro in conflitto tanti e così diversi popoli.

Gli eserciti che ad essa presero parte erano: esercito del principe Schwarzenberg, (detto della Boemia) con 130 mila austriaci, 59 mila russi, 46 mila prussiani, esercito che era accompagnato in persona dagli imperatori di Austria e di Russia e dal Re di Prussia.

Il secondo esercito degli alleati (detto della Slesia) sotto il gen. Blücher si componeva di 33 mila Prussiani, sotto York, e 57 mila Russi sotto Sacken, Langeron e Saint Priest.

Il terzo esercito detto del Nord, numerava 24 mila Svedesi, 40 mila Prussiani sotto Bulow e Taubitz, 21 mila Russi sotto Winzingerode e Woronzoff. A riserva dei tre eserciti erano destinati 54 mila Russi e 35 mila mila Prussiani (che ancora stavano all'assedio della fortezza dell'Oder e della Vistola), 70 mila russi che si adunavano in Polonia sotto Bennigsen e 67 mila austriaci che pure si stavano raccogliendo.

Queste masse dopo la vittoria di Lipsia si riversarono poi in Francia nell'anno seguente occupando Parigi e costringendo così Napoleone all'abdicazione in Fontainebleau.

Nel contempo si combatteva in Italia, fra gli austriaci di Bellegarde e gli inglesi di Lord Bentinck da un lato e gli italiani del Vicere Eugenio dall'altro, mentre nel sud della Francia erano alle prese gli anglo-spagnoli di Wellesley (Wellington) e i francesi ed i loro ausiliari.

Le masse di quel tempo, per quanto ingenti, erano minime di fronte alle attuali, giacché allora neppure si intravedeva la possibilità di raggiungere cifre così alte nei contingenti militari, nemmeno fatte le debite proporzioni alla popolazione effettiva degli Stati.

L'analogia della presente situazione con quella di un secolo fa appare subito anche all'osservatore più superficiale. Si trattava allora di abbattere il colosso napoleonico, cioè l'impero francese con tutti gli altri stati suoi vassalli. Tutti poi sanno che la decisiva battaglia l'anno seguente a Waterloo nel Belgio!

Oggi invece si mira a stritolare il granitico blocco austro germanico! Non questo è il solo parallelo che si offre spontaneamente.

Ve n'ha pure un altro che subito si fa manifesto cioè la parziale identità del terreno sul quale si svolgono le operazioni dell'attuale guerra nello scacchiere franco-belga e quello della gloriosa campagna del 1792 che il Carducci cantò nei sonetti michelangioleschi del *Ca tra*.

Giova rammentare brevemente i fatti: La Francia aveva dichiarato la guerra all'Au-

siria il 20 aprile 1792, e poco dopo essa rompeva le relazioni anche con la Prussia, l'Assia e l'elettore di Magonza, che si unirono all'Austria. Ma nessuno dei belligeranti era in grado di cominciare seriamente le ostilità. Basti dire che a metà di agosto si era avuto qualche combattimento nella Fiandra ove da ambo le parti i generali agrarono con estrema leutezza!

E' appunto in quel momento che l'esercito principale degli alleati entrò finalmente in azione. Questo esercito, il cui concentramento si compì il 13 agosto nel Granducato di Lussemburgo, doveva penetrare in Francia dal territorio che si estende fra la Mosca e la Mosella. Esso si componeva: 1.0 di 42 mila Prussiani, 5500 Assiani, e 4500 emigrati francesi riuniti sotto gli ordini del Duca di Brunswick; 2.0 di un corpo di 15 mila austriaci sotto Clerfayt; 3.0 di un secondo Corpo austriaco forte di 14 mila uomini sotto Hohenlohe.

Il comando supremo era assunto da Brunswick. Il re di Prussia Federico Guglielmo II seguiva in persona le operazioni. Il confine della Lorena fu oltrepassato il 19 agosto. Clerfayt, che formava l'ala destra si diresse su Stenay. Brunswick fa capitolare Longwy il 23 agosto e spinge le tre colonne fino a Verdun che cinge d'assedio. Ma invece di passare subito la Mosca e marciare direttamente su Parigi, egli attende che la città abbia capitolato, lasciando così ai francesi il tempo di riaversi e di agire.

Dumouriez, che aveva sostituito La Fayette, si trovava in Fiandra quando apprese la capitolazione di Longwy. Accorse a Sedan, ove l'ala destra dell'esercito del Nord, circa 19 mila uomini, era concentrato. Tutti i generali giudicando la situazione insostenibile, gli consigliano di ritirarsi su Châlons a fine di coprire Parigi. Seduta stante egli fa prevalere un altro piano (28 agosto). Gli alleati non hanno ancora passato le montagne dell'Argonna: si tratta di occuparle sotto i loro occhi, di trincerarsi e difendersi, mentre un esercito di seconda linea si organizza addietro per difendere la strada di Parigi. Si trattava di una manovra temeraria, perché necessitava una manovra di fianco di almeno cinque giorni sotto gli occhi del nemico, da Sedan a Clermont. La si tentò e riuscì. Dal 31 agosto al 4 settembre le truppe francesi occupano tutta la linea dell'Argonna ch'esse coprono di trincee. Allora Dumouriez chiama a sé Beurnonville e 16 mila soldati dell'esercito del Nord. Poscia ordina a Kellermann che comanda l'esercito del Centro, di condurlo da Metz quasi tutto il suo Corpo, ossia 20 mila uomini per Bar-le-Duc e Sainte-Menehould. Con piena fiducia nell'esito della campagna Dumouriez scrive al Ministro Servan: « I valichi dell'Argonne sono le nostre Termopili ma io sarò più felice di Leonida ». (Le felici Termopili di Francia, scrive il Carducci). In frattempo Verdun si era arresa a Brunswick il 2 settembre e Stenay cadeva nelle mani di Clerfayt.

Gli alleati, riprendendo la marcia in avanti, si dirigono, con estrema lentezza verso i cinque valichi dell'Argonna e sboccano nella piana di Châlons avendo davanti la strada di Parigi.

Dumouriez girato e quasi circondato, assalito di fronte dai Prussiani stava per essere preso alle spalle dagli austriaci. In questa critica situazione, la sua audacia aumenta col pericolo. Con abili manovre riunisce tutti i suoi corpo, 60 mila uomini ed il 20 settembre infligge agli alleati la memorabile sconfitta di Valmy, ove tanto si segnalò Kellermann.

L'esercito nemico si pose in ritirata al principio di ottobre. Allora Dumouriez formò il piano di invadere il Belgio ed egli infatti varò il confine il 23 ottobre sulla strada di Mons di fronte al campo fortificato del Duca di Sassonia Teschen. Il fronte degli austriaci presentava alle colonne francesi una formidabile resistenza. Confidando, Dumouriez era riuscito ad affrontare il pericolo di un simile attacco a fine di rendere il risultato dell'azione più decisivo.

La sua fiducia nel valore e nell'intelligenza dei suoi luogotenenti e nell'entusiasmo dei giovani volontari si trovò giustificato all'indomani con l'esito della gloriosa battaglia di Jemmapes (6 novembre) che gli aprì tutto il Belgio.

Il terreno sul quale si sta ora per combattere è dunque pieno di gloriosi ricordi per le armi francesi e più specialmente per « l'esercito scalo cittadino » che rintuzzò con tanto valore gli orgogliosi invasori della prima Coalizione!

Il primo errore

La guerra appena incominciata è già napoleonica per le sue proporzioni. Ma è napoleonica anche per la facilità colla quale il grande impero sfasciò or sono cent'anni, giunto al fastigio della potenza, e alla crisi d'una lotta suprema, calpesta taluni diritti che il mondo credeva immuni da ogni pericolo.

La violazione della neutralità belga consumata, secondo il governo tedesco, sotto la pressione di ineluttabili necessità militari, non potrebbe certo essere difesa né dal punto di vista morale né da quello giuridico.

Secondo lo stretto diritto non può farsi distinzione fra la violazione del territorio del Lussemburgo e quello del Belgio. Ma almeno per la prima si potrebbero invocare le circostanze attenuanti. Quel Granducato fu bensì dichiarato perpetuamente neutrale dal Trattato di Londra dell'11 maggio 1867, firmato anche dal plenipotenziario della Prussia e ratificato dal suo Re. Ma il Trattato del 1867 obbligava il governo del Granducato o smantellare le fortificazioni della capitale ed a ridurre le truppe al numero strettamente necessario per il servizio di polizia.

Il Lussemburgo dunque è un paese inerme, un territorio aperto senza possibilità di difesa. E può la Germania addurre a propria scusa la necessità di prevenire e di impedire in quel territorio una invasione del suo nemico, che il Granducato non avrebbe potuto neppure tentare di impedire.

Ma nel caso del Belgio quelle circostanze attenuanti vengono del tutto a mancare.

La neutralità è stata non solo garantita, ma imposta a quello Stato, nel momento della sua nascita, cioè della sua separazione dal Regno dei Paesi Bassi. Garanti furono le cinque grandi Potenze (e fra queste era la Prussia) coll'articolo 5 del Protocollo del 20 gennaio 1831, confermata dal Trattato del 24 giugno dello stesso anno, disponendo che « il Belgio formerà uno Stato perpetuamente neutrale » ed aggiungendo: « Le cinque potenze gli garantiscono questa neutralità perpetua, e l'inviolabilità del suo territorio ». Ma nel fare del Belgio uno Stato neutrale, le Potenze non vollero come nel caso del Lussemburgo, creare uno Stato inerme. Quel regno ebbe, fin dal suo nascere, un esercito, ed ha adottato fin dal 1909, il sistema del servizio militare obbligatorio, costituendo un esercito che ha la forza di 43.000 uomini sul piede di pace e di 180.000 nel piede di guerra.

Non trattasi dunque di uno Stato che manchi degli elementi necessari per tutelare il proprio territorio e per difenderlo. La neutralità di quello Stato ha dimostrato anzi durante la guerra del 1870 di non essere inferiore al compito affidato dal diritto pubblico europeo.

Quando, dopo la battaglia di Sedan, molti armati francesi si rifugiarono nel suo territorio, vi furono trattenuti in condizioni di prigionieri di guerra, fino al termine delle ostilità, come avvenne nell'altro Stato perpetuamente neutrale, la Svizzera, il 31 gennaio 1871, del corpo d'esercito del generale Bourbaki.

Nel tempo stesso il governo di re Leopoldo aderendo ai reclami della Francia, rispondeva con un rifiuto alla domanda germanica di far rientrare in territorio tedesco attraversando il Belgio i propri convogli di feriti; e ciò perché indirettamente ne sarebbero state facilitate in Francia le operazioni militari tedesche.

Ecco perché la notizia della violazione tedesca del territorio belga, è parsa, al suo primo divulgarsi, l'invenzione di qualche agenzia ostile all'Impero germanico, finché il discorso del cancelliere dell'Impero non la ha confermata con piena franchezza.

Può darsi che quest'atto premeditato sia anche un errore militare. Non tanto perché ha precipitato l'intervento della Inghilterra, così gelosa della neutralità belga, che due anni or sono aveva minacciato l'Olanda solo perché le fortificazioni di questa progettate a Flessinga, potevano costituire una minaccia per il porto di Anversa, quanto perché ha suscitato la resistenza non disprezzabile dell'esercito e del popolo belga, ed ha speso, colla sua disastrosa invasione francese, il primo teatro delle ostilità.

Forse l'atto della Germania si risolve anche in un errore morale, perché scuoterà non poche di quelle simpatie, che, nella vita dei popoli, come in quella delle famiglie e degli individui, possono considerarsi come psichiche alleanze non meno efficaci talora nella suggestiva diffusione della loro spiritualità, che non siano le alleanze materiali.

Ma fuor d'ogni dubbio l'atto tedesco può considerarsi come un errore giuridico ed un atto flagrante ed ingiustificata violazione del diritto delle genti. Non è un tale giudizio può uscire soltanto dalla mente di un dogmatico pacifista, o di un *Schul Jurist* ridotto dalla routine della cattedra a voler fare il pedagogo a tutto il genere umano. Basta, per giungere ad un tale giudizio, considerare che, invadendo il territorio del Belgio, del quale insieme con tutte le altre Potenze, aveva garantita l'inviolabilità in caso di guerra, la Germania non ha offeso soltanto il diritto del Belgio, ma ha violato insieme con quello il diritto dell'Europa, costretta ora ad assistere alla violazione di una neutralità che, tutta insieme, aveva garantita.

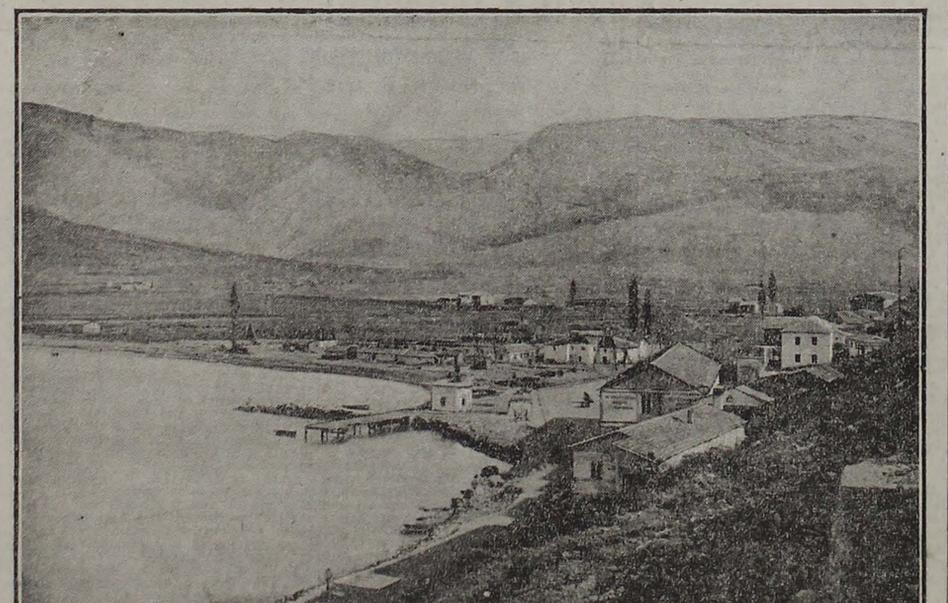
Nè la violazione commessa ora dalla Germania, può paragonarsi a quella di qualunque altro trattato, annullato o per lo meno paralizzato nella sua applicazione, dal fatto della guerra. Perché la garanzia prestata da parte di taluni Stati a favore della perpetua neutralità di un altro Stato, è per gli Stati garantiti nei loro rapporti col garantito, e nei rapporti fra loro, un obbligo che potrebbe dirsi dogmatico finché dura la pace e che deve assumere tutta la sua efficacia di inibizione appunto in caso di guerra.

Il carattere di tali trattati non è dunque diverso da quello della Convenzione di Ginevra per il trattamento dei feriti in guerra; dei patti dell'Aja per l'abolizione di taluni atti di ostilità, e degli accordi regolatori delle catture delle navi neutrali e delle prede marittime.

Sono tutte Convenzioni stipulate in tempo di pace per provvedere ai rapporti fra gli Stati in tempo di guerra, e che avendo alla loro base la guerra cominciano a dover essere eseguite. Se invece allo scoppio della guerra tali patti solenni sono violati da uno degli Stati che si erano impegnati ad osservarli ed a garantirne l'osservanza, la violazione offende non uno Stato solo ma tutto il Consorzio degli Stati civili. E non solo il offende in un loro diritto nel presente, ma li allarma nelle prospettive dell'avvenire immediato.

ENRICO CASTELLANI dell'Università di Padova

La rada di Antivari



Leggere il nuovo romanzo: **Il Delitto del Fratello**

Il teatro della quadruplici guerra e le frontiere degli stati belligeranti

Nell'imminenza dei primi colpi spaventosi degli eserciti delle varie potenze, non sarà inopportuno dare uno sguardo alle regioni che saranno domani campo di battaglia e studiare brevemente il tracciato ed i mezzi difensivi delle frontiere naturali, politiche o militari che dividono i cinque stati finora impegnati nella guerra terrestre.

Per comodità e per intelligenza del lettore studieremo il tema proposto in quattro parti ordinate nel modo seguente:
1. Scacchiere franco-germanico.
2. Scacchiere germanico-russo.
3. Scacchiere austro-russo.
4. Scacchiere austro-serbo.

Scacchiere franco-germanico

A' tout seigneur, tout honneur.
Cominciamo dal teatro di operazioni franco-germanico che è certamente il più interessante ed importante, e sul quale si concentra la massima ansiosa attesa aspettativa del mondo civile. Ivi, dopo quarantatré anni, si riprenderà il duello tremendo tra francesi e tedeschi, i primi al comando del generalissimo Goffre e i secondi a quello del capo di Stato Maggiore Moltke e forse anche del Kaiser in persona.

Dai primi avvenimenti di questi giorni si deduce che i tedeschi intendono invadere la Francia attraverso il Lussemburgo ed il Belgio. Mediante una fitta rete di ferrovie strategiche a doppio binario essi rovescieranno contemporaneamente su Nancy, Verdun, Sedan i corpi d'armata VII, VIII, XI, XIV, XV, XVI, XVIII, XXI ai quali seguirà presto la massa delle armate mobilitate e destinate ad agire contro la Francia: in complesso circa un milione di uomini di truppa di prima linea con 1500 bocche da fuoco.

Nel 1870 l'esercito tedesco eseguì la mobilitazione in una settimana, dal 17 al 23 luglio, e la mattina del 24 cominciarono i movimenti della concentrazione.

Per gli accresciuti mezzi di locomozione si calcola che questa volta la mobilitazione debba essere effettuata in cinque giorni; in capo ad una settimana due terzi dell'esercito di campagna saranno alla frontiera. Per i francesi si prevede una rapidità minore di almeno due giornate.

Il confine franco-tedesco va dal Lussemburgo alla Svizzera per 240 km., ed è in grande parte segnato dalla catena del Vosgi.

La frontiera politica è completamente aperta al nemico e per questo è appoggiata da una frontiera militare artificiale, consistente in una serie di poderose fortificazioni tra cui eccellono le grandi piazze forti di Belfort, Epinal, Toul e Verdun.

La costruzione di questa linea, destinata a trattenere il furore dell'offensiva teutonica fino all'arrivo dell'esercito di operazione, fu iniziata nel 1873 e costò centinaia e centinaia di milioni. Nessuno può attraversarla impunemente, poiché essa costituisce una difesa veramente formidabile e continua. In causa di essa, prelevata von der Goltz, « la guerra sarà trita in lungo ».

A circa 65 km. dietro a questa prima linea di fortezze se ne estende una seconda, costituita dai campi trincerati e dai forti di La Fère, Laon, Reims, Vitry le François, Langres, Dijon, Auxonne e Besancon.

Facciamo poi notare che nella prima linea di difesa si trovano due varchi liberi, lunghi ognuno circa 35 km.: il primo tra Montmédy e Verdun, il secondo tra il forte Saint Vincent ed Epinal. Essi costituiscono gli unici sbocchi per l'invasore, ma presentano ottime condizioni di difesa ai francesi.

Inoltre l'obiettivo principale della Germania, cioè Parigi, è circondato da numerosissime e poderose fortificazioni che ne impedirebbero l'accerchiamento a masse anche enormi di truppe.

I tedeschi intanto cercano di sforzare l'estrema sinistra della frontiera francese, dopo essere giunti attraverso il Lussemburgo dinanzi alla fortezza di Longow, di cui il Carducci ha cantato la « resa oscura » nel 1792, alla vigilia di Valmy, e la morte gloriosa del suo comandante d'allora, Beaurepaire, che « il vivere rifiuta oltre l'onore ».

Longwy, che nel 1815 si arrese dopo otto giorni e nel 1870 dopo sei giorni di bombardamento, non resisterà nemmeno oggi in loco a lungo se investito da grandi masse.

Ed è ivi probabilmente, nella grande vallata della Mosa, che si deciderà la prima fase della guerra. I tedeschi dal Lussemburgo punteranno con la destra sopra Sedan, col centro su Toul e con la sinistra su Verdun, « vile città di confettieri » nel 1892 ed oggi fortezza di prim'ordine.

Per quanto i tedeschi sembrano decisi ad eludere la linea della Mosa e della Mosella invadendo attraverso il Belgio il nord ovest della Francia, ciò non ci sembra eccessivamente vantaggioso per essi.

A parte la violazione della neutralità che solleva forse la ribellione armata del Belgio spalleggiata dall'Inghilterra: l'esercito tedesco impiegherà parecchi giorni per giungere alla frontiera francese, cosicché i francesi avranno il tempo di preparare il loro movimento aggirante appoggiandosi alle fortezze eccellenti di Dunkerque, Lille e Maubeuge, per dir solo delle principali. Ed inoltre la marcia dei tedeschi sarebbe notevolmente ritardata dalla resistenza delle fortificazioni che il Belgio ha eretto per difendere la sua linea della Mosa.

Noi quindi riteniamo che il massimo sforzo tedesco sarà concentrato su Longow.

L'invasore i tedeschi preso l'offensiva ci dispensa dal descrivere la loro linea di difesa, costituita principalmente dalle fortezze di Metz e di Strasburgo. I tedeschi del resto non sono troppo entusiasti delle fortificazioni, ricordando quanto nel 1883 predicava von der Goltz: l'estensione delle linee fortificate corrisponde ad un sentimento di debolezza; chi cerca la propria salvezza dietro i trinceramenti e i fossati,

non ha più il sentimento della propria forza ».

La Francia ha forse abusato invece delle fortificazioni che vogliono presidi numerosi: mezzo milione di uomini costituiscono le truppe di copertura sulle due linee dell'Est.

Riassumendo: il teatro principale delle operazioni franco-tedesche si estende per 240 km. dal Lussemburgo alla Svizzera ed è in questo spazio ristretto che dovranno manovrare e cozzare le enormi masse delle più importanti armate avversarie.

Scacchiere germanico-russo

La frontiera tra Germania e Russia da Polangen sul Mar Baltico a Granitz, presso il confine austriaco, corre per circa 1180 km. di cui la massima parte contorna il cuneo minacciato che l'impero moscovita avanza dentro la Germania e che è costituito dalla Polonia.

Nel centro di questo cuneo, che è particolarmente favorevole alla difensiva, si trova il campo trincerato di Varsavia, uno dei più potenti del mondo, che è legato con ferrovie strategiche alle fortificazioni interne e a quelle della frontiera.

Il numero e la disposizione delle ferrovie darebbero invece una schiacciante superiorità ad un'eventuale offensiva tedesca, appoggiata ai campi trincerati di Posen e di Glogau che sono contrapposti al cuneo polacco.

Al nord però il confine tedesco è poco protetto, e ciò ha permesso e permetterà scorriere all'audace cavalleria prussiana. Appunto al nord i russi avrebbero già preso l'offensiva mirando ad invadere la Prussia Orientale e a tagliare le importantissime linee ferroviarie che uniscono quella provincia e le fortezze di Königsberg e Danzica a Berlino.

D'altra parte un'invasione tedesca in Russia sarebbe facilitata dall'esistenza di 17 linee ferroviarie percorribili quotidianamente da 500 treni e permettenti il concentramento di un milione di uomini in tre giorni dopo la mobilitazione alla frontiera.

La Russia non ha invece che cinque ferrovie per trasportare le sue truppe al confine. Inoltre le truppe appartenenti alla circoscrizione militare di Varsavia sono da sole molto inferiori alle forze tedesche di frontiera costituite da ben sette corpi d'armata e cioè dai seguenti: I (Königsberg), V (Poznan), VI (Breslavia), XVII (Danzica), XX (Alenstein) e I due sassoni (Dresda e Lipsia) XII e XIX.

Noi riteniamo che russi e tedeschi tenteranno rispettivamente l'offensiva attraverso il confine della Prussia Orientale da Memel a Filippoff che si presta più facilmente, da ambedue le parti ad essere superato. Ciò non esclude per parte dei tedeschi contro Varsavia un'offensiva combinata con l'avanzata da sud di un forte esercito austriaco. Saranno almeno due milioni di uomini tra tedeschi e austriaci, con 3000 cannoni, che si rovescieranno sulla Santa Russia che opporrà loro forze altrettanto colossali e facilmente sostituibili. « Noi, dicono i mugli (contadini russi), siamo così numerosi che ci basterà di gettare i nostri cappelli sugli stranieri per soffocarli ».

Di fatti l'impero russo, col suo 160 milioni di abitanti, col suo sette od otto milioni di soldati mobilitabili, anche dopo l'eventuale perdita di Pietroburgo o di Mosca, potrebbe opporre all'invasione una resistenza indefinita e finirebbe per indovinare a poco a poco gli avversari.

I tedeschi, in caso di vittoria, tendono ad annettersi (suppone Giuliano Bonacci) la Polonia e la circoscrizione di Vilna fino alla Drina. Viceversa sono note le aspirazioni russe sulla Prussia Orientale e sulla Poseniana, fino all'Odere.

La coalizione austro-germanica presenta una massa formidabile di armati, fieri alla disciplina e saldamente organizzati e inoltre moralmente preparati alla lotta. Ma anche il soldato russo è uno dei migliori d'Europa: la guerra col Giappone non è sufficiente elemento per condannarlo. C'è poi in questa guerra il fattore etnico, che spinge entusiasticamente i russi contro i tedeschi: l'antagonismo delle due razze è stato detto uno dei fenomeni più notevoli del nostro secolo. Il soldato russo è ancora quello di cui Napoleone diceva che non basta ucciderlo, ma che bisogna anche gettarlo a terra dopo averlo ucciso.

Caratteristiche dell'esercito russo sono l'enorme forza della cavalleria cosacca e la tendenza al combattimento con la baionetta di cui furono grandi sostenitori Suvaroff e Dragomirov. Quello diceva che « la palla è pazzo » e la baionetta è saggia; questi ebbe a sentenziare che « la palla rappresenta l'istinto di conservazione, la baionetta il sentimento del dovere ».

Scacchiere austro-russo

La frontiera austro-russa comprende circa 1200 km. di percorso, ad est della Gallizia e dei Carpazi, in forma di semicerchio irregolare. Otto linee ferroviarie hanno gli austriaci e quattro i russi per concentrare le proprie forze ai confini. Permane dunque anche in favore dell'Austria la deficienza ferroviaria della Russia.

Inoltre l'Austria — ha ottime posizioni naturali per la difensiva, appoggiate alla linea dei Carpazi e congiunte all'interno dell'impero da numerose vie e ferrovie.

Un'invasione russa sarebbe molto difficile: sarebbe ostacolata dalle fortezze di Cracovia e di Przemysl e dalla linea naturale di difesa costituita dai fiumi Vistola, San e Dniester. Le numerose ferrovie ungheresi assicurano le spalle ai difensori.

L'invasore che riuscisse anche a superare i Carpazi andrebbe ad urtare contro la fortissima linea della Theiss e dagli stessi Carpazi avrebbe rese difficili le comunicazioni con le sue basi d'operazione.

I russi, con minori difficoltà, limitate alle fortezze di Cracovia e di Olmutz, potrebbero invece aggirare i Carpazi e penetrare in Moravia, con relativamente aperta e breve la via di Vienna, oppure, vi-

lando la neutralità rumena, penetrare dal sud in Ungheria, prendere alle spalle la Gallizia e i Carpazi, mantenendosi nel frattempo sulla difensiva in Polonia.

Ad ogni modo la deficienza delle comunicazioni ferroviarie ritarderà la concentrazione degli eserciti russi, darà modo all'austro-tedeschi di prendere per primi l'offensiva e di compiere qualche colpo di mano e costringerà fin da principio della guerra lo stato maggiore russo a dislocare da un punto all'altro della frontiera grosse masse di cavalleria per compiere raids audaci e rapidi e ostacolare in ogni modo l'offensiva avversaria.

Da parte dell'Austria si prevede effettivamente un'offensiva combinata contro la Russia dalla Gallizia e dalla Slesia, contemporaneamente ad altra offensiva tedesca dalla Prussia Orientale contro Grodno e Vilna.

L'Austria in pochissimi giorni avrà ammassato in Gallizia un esercito enorme, disponendo di 250 treni al giorno, e premerà quindi in direzione di Brest Litovsk e di Varsavia con 1.500.000 uomini e 1500 cannoni.

La Russia, vittoriosa, porterebbe la sua frontiera ai Carpazi, l'Austria al Dniester.

Scacchiere Austro-serbo

L'entrata in campagna della Russia ha costretto l'Austria a distrarre la massima parte delle sue forze dal sud ed a concentrarle a nord-est. Ciò renderà naturalmente meno intense ed importanti le operazioni di guerra contro i serbi, i quali ne approfitteranno forse per tentare di passare dalla difensiva all'offensiva.

Per quanto lo scacchiere austro-serbo abbia dunque un valore secondario, ce ne occuperemo rapidamente per completare il nostro studio.

Il confine tra Austria e Serbia si estende: 1.0 per 200 km. lungo il corso del Danubio da Orsova (al confine rumeno) fino a Belgrado; 2.0 per 10 km. lungo il corso dello Sava da Belgrado a Venilosevo; 3.0 per 200 km. attraverso la regione montuosa tra il Sangiacato e la Bosnia, da Venilosevo a Nikovic (al confine montenegrino).

Il tratto più importante è il primo, varcabile in tre punti, a Belgrado, a Passarowitz e a Semendria.

I serbi hanno le loro posizioni difensive più nell'interno, ma nondimeno hanno finora con qualche fortuna impedito agli austriaci di occupare Semendria e Belgrado.

Si giudica ora che l'Austria lasci a fronteggiare la Serbia circa mezzo milione di uomini con 500 cannoni sufficienti a rintuzzare l'offensiva eventuale dei serbi.

Del resto se questi tentassero di passare il Danubio e d'invadere l'Ungheria andrebbero a cozzare da Semendria contro la linea delle fortificazioni costeggianti il fiume, da Passarowitz contro i campi trincerati di Versez e di Temesvar, da Belgrado contro il campo trincerato e la fortezza di Semlino. Un'offensiva, specialmente di irregolari, verso la Bosnia, sarebbe più probabile e più facile.

Ad ogni modo non sono previste ormai in questo scacchiere di guerra operazioni militari di soverchia importanza. Soltanto un delicato successo russo potrebbe indurre i serbi a prendere energicamente l'offensiva e a fare ogni sforzo per invadere il territorio della monarchia.

La guerra sul mare

Questo il teatro di battaglia in cui, dal Reno alla Vistola, dal Vogli ai Carpazi, dal Mar Baltico al Danubio 205 milioni di francesi, russi e serbi sono in lizza con 120 milioni di austro-tedeschi e dove cozzeranno insieme dieci milioni di soldati delle due coalizioni con quindicimila bocche da fuoco. La vecchia Europa sta per trasformarsi a colpi di cannone.

Alcuni mesi or sono, quando non si prevedeva, né era possibile prevedere lo scoppio delle ostilità tra le Potenze, un giornale francese dei più autorevoli, il Temps, dedicava uno dei suoi *feuilletons*, sempre aperti alla trattazione degli più importanti problemi della vita mondiale, esaminata in ogni sua manifestazione, a uno studio della marina da guerra delle grandi nazioni europee.

La situazione attuale della vecchia Europa, sulla quale incombe la minaccia spaventevole della guerra tra i «cugini», attribuisce, oggi, un più forte valore e un più vivo interesse al confronto dei dati, che il giornale francese ha raccolto, alle fonti più attendibili, sulle flotte delle Potenze navali.

Fino da allora in Francia, si ammetteva — e Dio sa con quale rammarico — che la marina da guerra della *Triple Intesa* aveva subito un indebolimento, una crisi, in un periodo di tempo determinato, ma si concludeva, con l'indefinito ottimismo, che la rinnovata preparazione avrebbe assicurato una forte superiorità sulla efficienza navale della *Triple Alleanza*.

A parte quelle conclusioni fondate sulla base malferma dei « programmi » è opportuno oggi stabilire una situazione di fatto, precisata sulla realtà delle flotte effettive.

Assumendo per termine di confronto le cifre totali troviamo che la *Triple Intesa* possiede 158 unità corazzate con un tonnellaggio complessivo di 2.305.555, contro 87 unità e 1.244.250 tonnellate della *Triple Alleanza*.

Nei quali, limitato alle corazzate e agli incrociatori protetti, l'Italia figura per 20 unità corazzate, delle quali 11 dell'una e 9 dell'altra categoria.

Le artiglierie delle grosse unità di combattimento offrono questi dati:
La sola Inghilterra possiede cannoni da 343 — e ne ha 132.
Il prospetto degli armamenti navali così suddivide l'armamento per i calibri minori:

Cannoni da 305: Inghilterra 300, Francia 110, Russia 16, Germania 136, Italia 54, Austria 48.
La sola Germania ha adottato il tipo di cannone da 280 allungato, che tira più rapido del 305 e ne possiede 126.

La Francia soltanto ha in numero di 4 cannoni da 275.
Cannoni da 254: Inghilterra 8, Russia 4, Italia 27.
Cannoni da 240: Francia 72, Germania 46, Austria 61.

La sola Inghilterra adotta il tipo da 234, e ne possiede 120; vengono poi la Germania con 44 pezzi da 210, la Russia con 50 e l'Italia con 56 cannoni da 203.
I calibri minori sono così suddivisi:
Cannoni da 190: Inghilterra 98, Francia 96, Italia 32, Austria 41.
La sola Germania possiede 140 pezzi da 170; la Francia soltanto ne arma 198 da 164.

Cannoni da 150: Inghilterra 782, Russia 92, Germania 516, Italia 103, Austria 69. La Francia che è sprovvista di quel tipo ne possiede 157 del calibro immediatamente inferiore: il 134.

L'Italia e l'Austria seguono con 84 e 36 pezzi, rispettivamente del cannone da 120.
L'Inghilterra ha 422, la Francia 88 e l'Austria 60 cannoni da 100.
In totale la *Triple Intesa* ha un contingente di 2749 pezzi di grosse artiglierie ed una forza effettiva di 1670 grossi cannoni della *Triple Alleanza*.

Fra incrociatori, controtorpediniere, torpediniere e sottomarini la *Triple Intesa* oppone 826 piccole unità a 450 della *Triple Alleanza*.

In questo confronto di cifre occorre tener presente che vanno assegnati all'Italia, complessivamente, 250 pezzi d'artiglieria e 425 unità minori, così ripartiti: 6 incrociatori, 32 controtorpediniere, 63 torpediniere, 19 sottomarini.

Dal puro e semplice confronto globale delle forze effettive, non si possono dedurre però situazioni rigorosamente precise. Per arrivare a conclusioni almeno approssimative non si possono trascurare gli elementi di fatto che concorrono a stabilire la efficienza reale dell'armamento navale.

L'Inghilterra mobilita, come è noto, tre flotte. La prima comprende 29 corazzate, 4 incrociatori da battaglia, 8 incro-

ciatori corazzati e un numero considerevole di piccole unità tra le quali 60 controtorpediniere. La seconda è costituita da 12 corazzate e da numerosi incrociatori e piccoli incrociatori protetti. La terza da 14 grosse unità, nove incrociatori corazzati e 11 piccoli incrociatori.

Si aggiunge a queste la flotta indipendente in costante armamento e che comprende 89 cacciatorpediniere e 54 sottomarini, e le due squadre d'incrociatori di Malta che sono sempre in assetto di guerra.

Minor contributo alle operazioni navali porta alle alleate la Russia che può soltanto disporre della squadra del Baltico, composta di 4 corazzate e di cinque incrociatori protetti.

Fra le Potenze navali la Germania è la sola che mantenga il maggior contingente delle sue forze marine in costante e completo assetto di guerra. Attualmente la Germania dispone nelle sue acque di 21 corazzate, delle quali 15 dreadnoughts, di 3 incrociatori di battaglia, di 7 piccoli incrociatori e di 72 cacciatorpediniere.

A questo formidabile baluardo navale si aggiungono la *Goeben* e la *Breslau* distaccate nel Mediterraneo, lo *Scharnhorst* e lo *Gneisenau* che si trovano nei mari dell'Oriente.

La flotta attiva dell'Austria comprende 4 corazzate, delle quali tre dreadnoughts, un incrociatore corazzato e due incrociatori protetti; una squadra di riserva di 4 grosse unità, e una forza disponibile di altre sei corazzate.

La flotta armata della Francia comprende: una sezione ammiraglia composta delle *dreadnoughts* *Combet* e *Jaurès*, *Bart*, le sei *Danton*, le cinque *Patrie* e una divisione di complemento di tre corazzate di tipo incrociatore e delle flotte di cacciatorpediniere e di sottomarini. Nella Manica è pronta alla guerra una squadra di incrociatori rafforzata da squadriglie di siluranti e di sottomarini.

E l'Italia? Dall'assetto di guerra della marina del nostro paese, che la prova recente ha rivelato come un formidabile insieme di indomabili energie, non è il caso di dare affrettate e imprudenti notizie.

Se la flotta italiana dovrà prendere il mare, per la difesa o per l'offesa, l'Italia dimostrerà ancora una volta agli amici e ai nemici la sua potenza e la sua gloria.

Corti e tribunali

Causa principi Barberini contro principe Sciarra

A suo tempo informammo i lettori della discussione della causa pendente tra i principi Barberini da una parte, e il principe Sciarra dall'altra, dinanzi alla nostra Corte d'Appello in sede di rinvio della Cassazione di Roma, relativa al diritto di nomina del *Capo dell'Isola di Malta*.

La lite, che si agitava da parecchi anni, è stata in questi giorni decisa col rinvio definitivo della istanza del principe Sciarra: la sentenza, della quale è stato estensore l'egregio consigliere cav. Miani, risolve molte e delicate questioni di diritto speciale ed ha quindi una importanza notevole anche nel campo della giurisprudenza.

Assistevano al giudice Sciarra gli avvocati onorevoli Barzilai, il prof. Venezian, e l'avvocato Zaula; mentre i principi Barberini avevano costituito il collegio di difesa col senatore Scialoja, cogli onorevoli Simonelli e Chimiri, e cogli avvocati Rossi e Tabanelli del nostro foro.

Condanne per violenze alla libertà dei culti

MONSELICE 9, sera — Ha prodotto una certa impressione fra la cittadinanza la sentenza di condanna pronunciata a carico di Simonetto Giulio e fratelli Travaglio e Pozzovivo, ai quali s'infissero dai due ai tre mesi di reclusione per avere turbato un corteo religioso.

E' risultato all'incontro che il turbamento fu dovuto dal contegno della domestica del cappellano, che avendo veduto il Simonetto col cappello in testa, lo apostrofò con l'epiteto di tisco e lo percosse col fanale. Gli altri erano accorsi in suo aiuto. Generalmente si spera in una sentenza riparatoria.

DA BENGASI

Combattimento presso Sira 43 beduini uccisi

BENGASI, 8, ore 20,35 — Il colonnello Latini comunica che un'importante operazione fu eseguita il giorno 6 corrente in regione sud-ovest di Sira e precisamente presso Kasr Lemghisir, sito a una ventina di chilometri da Sira, ove gli informatori avevano segnalato l'esistenza di un vasto campo di ribelli difeso dai soliti tre o quattro cannoni facenti servizio onnibus in tutti i campi dei ribelli della zona di Cirene.

Il colonnello Latini divise le sue truppe, composte delle tre armi, tra cui gli ascari del 2.0 battaglione Eritreo e i reparti libici in due colonne, prendendo personalmente il comando della prima e affidando quello della seconda al maggiore Boretti del 14.0 Eritreo.

La colonna principale Latini, più leggera, partì da Sira all'alba del 6 corrente per eseguire un attacco frontale, mentre la colonna Boretti, composta di altre truppe del 14.0 Eritreo, partì da Marauva contemporaneamente, aveva il compito di agire di fianco e a tergo del nemico.

La colonna Latini incontrò dapprima pattuglie di ribelli che a mano a mano si avanzavano e si facevano più numerose. Ben presto entrò anche in azione l'artiglieria beduina. Il colonnello Latini iniziò un attacco lento onde attendere l'arrivo della seconda colonna. Questa fase continuò sino alle ore 9 e si delineò con un vasto aggrimento di fianco e a tergo dei ribelli che dopo una resistenza continuata fortemente per due ore, finalmente si disperdevano dopo aver messo in salvo le artiglierie, onde sottrarle all'attacco della colonna aggirante. Il nemico fu inseguito lungamente fino alla testata dell'Uadi Aggara. Le truppe poi bivaccarono Kasr Mussadasi a una diecina di chilometri a sud est di Sira e il giorno successivo raggiunsero le proprie sedi. Le perdite nemiche accertate sono di 43 morti. Quattro accampamenti furono distrutti. Le nostre truppe ebbero due morti e tre feriti, tra cui due ascari.

Questo il teatro di battaglia in cui, dal Reno alla Vistola, dal Vogli ai Carpazi, dal Mar Baltico al Danubio 205 milioni di francesi, russi e serbi sono in lizza con 120 milioni di austro-tedeschi e dove cozzeranno insieme dieci milioni di soldati delle due coalizioni con quindicimila bocche da fuoco. La vecchia Europa sta per trasformarsi a colpi di cannone.

ENZO PONTI

Lo scambio della moneta divisionaria (Per telegrammi al Resto del Carlino)

ROMA 9, sera — La scarsità della moneta divisionaria e dei biglietti di piccolo taglio, che si è manifestata specialmente nelle grandi città e che produce un qualche disagio nei piccoli pagamenti e negli scambi giornalieri, è dovuta in parte alla deplorevole incetta che di tale moneta fanno gli speculatori, ed in parte anche alla tesaurizzazione che ne fa una parte del pubblico, nel dubbio che essa possa fra qualche tempo venire a mancare. Il Ministro del Tesoro, on. Rubini, ha invece già provveduto a riformare in larga misura le piazze più sprovviste ed ha dato le necessarie disposizioni perché il medio circolante non abbia a difettare per l'avvenire.

E' però necessario che agli sforzi del Governo si uniscano quelli di tutti i cittadini per mantenere alto e saldo lo spirito pubblico, nella fidente e paziente attesa che i provvedimenti atti a fronteggiare l'attuale situazione possano essere escogitati ed attuati.

Una lettera della Lega delle Cooperative ai ministro dei LL. PP.

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 9, sera — L'Ufficio di Roma della Lega Nazionale delle Cooperative, presentato continuamente da organizzazioni cooperative d'Italia, richiedenti solleciti provvedimenti per essere messe in condizioni di pagare le mercedi agli operai, ha creduto opportuno d'invviare a S. E. il Ministro dei Lavori pubblici la seguente lettera:

« A Sua Eccellenza il Ministro dei Lavori Pubblici - Roma.
« Questa Lega Nazionale, preoccupata dalla grave ripercussione finanziaria che a causa della guerra europea, si verifica oggi nel nostro paese, ripercussione che è apportatrice di un grave disagio economico nelle masse lavoratrici, si permette di sollecitare dall'E. V. nell'interesse del movimento cooperativo italiano e per evitare l'accentuarsi dello stato di disoccupazione che già da tempo si manifesta in alcune plaghe italiane, alcuni urgenti provvedimenti relativi specialmente alle Cooperative di Lavoro.

Anzitutto portiamo a conoscenza dell'E. V. che a ragione del Regio Decreto di moratoria, per la crisi di denaro e la improvvisa limitazione del credito da parte degli Istituti bancari, le nostre Cooperative — che sono state la prima a risentire gli effetti di questo stato di cose — non sono state messe in condizioni non solo di non poter pagare le giornate di lavoro ai propri operai, ma anche di dover sospendere i lavori in corso.

Se opportuni provvedimenti, che appunto a modificare, almeno parzialmente, queste condizioni veramente difficili in cui si trovano, per i fatti sovraccennati, le nostre Cooperative, si vorrebbe ad aggravare la disoccupazione nel nostro paese e i lavori pubblici in corso dovrebbero forzatamente essere sospesi.

Come organizzazione tutrice degli interessi delle Cooperative italiane nel far fronte alle critiche condizioni di migliaia di lavoratori, crediamo nostro dovere — trattandosi di cosa che interessa grande numero di Società Cooperative — di chiedere all'E. V. degli immediati provvedimenti diretti:

a) ad impartire disposizioni ai Geni Civili perché la compilazione della contabilità e la emissione degli stati di avanzamento siano fatti colla maggiore sollecitudine.

b) a stabilire che i pagamenti vengano eseguiti, appena risultati che le Cooperative siano creditrici di una somma eguale a quella prescritta nei Capitoli d'Atto, e di disporre perché il Ministero abbia ad emettere nella maggiore sollecitudine i mandati di pagamento dei lavori in corso.

Siamo certi che l'E. V. vorrà benevolmente accogliere la nostra istanza, che è diretta a mettere le Cooperative in condizioni di provvedere ai propri impegni sia verso i propri operai, sia verso lo Stato che ha ad essi affidata l'esecuzione di opere pubbliche.

Voglia l'E. V. gradire coi sensi della più alta stima e considerazione, distinti ossequi.

Per la Lega Nazionale delle Cooperative. Per il Presidente: Nullo Baldini. Il direttore: Azio Cerlini.

L' "Eugenia" e la Potenzialità Virile

L'argomento del miglioramento della razza umana, fondato e regolato da criteri scientifici di pratica applicazione, è stato, or non è molto, nuovamente riportato allo studio di sociologi e di antropologi, di Eugeni e di medici. La «Eugenia» — produzione cioè di individui ben fatti e rispondenti a tutte le esigenze fisiologiche, e fisiche e psichiche, capaci di dare l'organismo perfetto e dettatore di metodi che debbono regolare la fecondazione onde ottenere popolazioni robuste, sane e ben composte.

Ma non v'ha dubbio alcuno che la migliorata procreazione, oltre che dallo stato di salute dei genitori, e dalla loro fecondità, dipende essenzialmente dalla potenzialità virile del procreatore. Purtroppo presentemente, positivo è il fatto che segnatamente in taluna nazione d'Europa le nascite vanno sempre più diminuendo. La causa diretta di siffatta dolorosa constatazione è la deficiente potenzialità sessuale dell'uomo.

Senza virilità normale, integra, non è possibile l'amplesso procreatore, derivante dal sentimento dell'amore; e però tutto gli sforzi tendenti a far parte degli Eugeni che dei sociologi ecc., rimangono sterili se gli individui destinati alla procreazione non sono virilmente notati.

Chiara appare che è necessario di provvedere energicamente a vincere la debolezza sessuale tanto fra gli adulti, gli adulti, e profeta da cause diverse, quanto nel principissimo l'abuso sessuale in gioventù, l'onanismo, l'alcolismo, la sopraffata quale si impone per le crescenti esigenze della vita.

Fin da tempi remoti era nota l'impotenza virile, ne troviamo cenno nelle antiche leggi. Ma trattavasi per lo più dell'impotenza constatata, capace di far pronunciare l'allontanamento del marito, l'annullamento di matrimonio, il riconoscimento della potestà di tutore, e di rendere i figliatori pure presero in considerazione siffatti stati anormali.

Senonché si tratta essenzialmente di porre ordine allo stato di debolezza sessuale, essa determinata dalla cosiddetta frigida da timidezza, o vera debilità organica. Se è abolita l'attitudine di procreare, come si può parlare di migliorare la procreazione, di coltivare l'eugenia?

Si consigliarono e si consigliano tuttora, eccitanti tanto fra gli adulti, gli adulti, disiaci con ben relativa utilità, sia con nutrimento dall'orzo; ciò è condannato da eminenti medici e terapisti fra cui per esempio il Fonssagrives, il quale da l'ostacolo a questi pericolosi rimedi destinati a rivitalizzare per un momento una funzione che si estingue.

La cura più moderna, razionale e davvero efficace si infiora al criterio delle rieducazione fisiologica degli organi destinati alla funzione della procreazione. Il mezzo sovrano è costituito dal valore dell'Inseminazione a scopo terapeutico; metodo ideato ed applicato dall'illustre prof. Bier (Berlino) e seguito da insigni clinici per le sue diverse applicazioni.

La Terapia inseminante ha dato ottimi risultati anche nelle varie forme di debolezza sessuale curata dall'Istituto Dr. Z. Parker Co., Milano, Via Passerella, n. 3. Il metodo siero è esterno non implica di strisci di sorta alcuno, né allo stomaco né ad altri organi, esso è di agevole attuazione, gli effetti che con esso si ottengono sono rapidi, sicuri e durevoli. L'efficacia sua è stata confermata in numerosi casi d'impotenza funzionale e di debolezza sessuale, di deficiente sviluppo genitale, ecc.

Lettere dal Trentino LA DIETA DI INNSBRUK contro i comuni tridentini

La questione della tramvia di Fiemme (Nostro corrispondente)

Trento, agosto. Invano le società pangermaniste... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Quel che è certo, è che la migrazione della valle di Fiemme... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Ma l'autonomia è stata sempre negata dal Governo di Vienna... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Le ripercussioni della guerra Gli emigranti e lo strozzaggio

Anche ieri si ebbe la solita rissa di emigranti... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Per gli affitti... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

La Banca d'Italia e il cambio della moneta... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Il diubileo della Società Tappezzieri e Materassai... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Ultime di sport GALOPPO Le corse a Livorno... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Colonie scolastiche bolognesi... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Le sigarette T. N. Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

La banda municipale alla Bolognina... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

CRONACA DELLA CITTÀ

Primo Congresso interregionale del personale subalterno enti locali... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

L'arresto di un ungherese... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Muore dal salumaio... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Echi di una disgrazia... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Una rissa a Monghidoro Due feriti... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Gioco del Pallone Grande sfida di Beneficenza... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Il pietoso suicidio d'una ragazza annegata in un macero fuori porta S. Vitale... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

ARENA DEL SOLE Di giorno ieri si è replicato con ottimo successo Madama Sans-Gène... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Spettacoli d'oggi ARENA DEL SOLE - Compagnia Drammatica Viridiana... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Spettacoli d'oggi VARIETA' PALAZZINA - Ore 21 - Spettacolo di Varieta' (Servizio di Ristorante)... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Spettacoli d'oggi CINEMA CENTRALE - Il più perfetto ed elegante dei cinematografi... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Spettacoli d'oggi CINE FULGOR Cuore di sposa, dramma in 1 atto - Edgardo e la sua cameriera... Invano le società pangermaniste — munite di mezzi potenti e forti dell' incondizionato appoggio governativo — hanno tentato di snaturare l'italianità delle valli tridentine...

Vertical text on the far left edge of the page, likely a page number or small advertisement.

Bagni e Viaggiature

A Viserba

VISERBA, 8. — Per quanto tempo di guerra l'Adriatico non dà segni di commo-

Incendio disastroso a Erba Incino

COMO 8, mattina. — Questa notte si è sviluppato un incendio nella casa dei fratelli Colombo, a Erba Incino presso la piazza del Mercato, avvolgendo poi rapidamente un'altra casa.

Furti, incendi, danneggiamenti, suicidi, disgrazie e arresti nel ferrarese

FERRARA 8, ore 20. — Ad Ostellato fu rubata la bicicletta a Francesco Marchetti che la aveva lasciata alla porta di un pubblico esercizio, vale a dire lire 155.

Al Consiglio Provinciale di Forlì

FORLÌ 9, matt. — Domani alle ore 14 si adunerà il nuovo Consiglio Provinciale. Vi è una certa attesa per questa prima seduta perchè potrebbe anche darsi il caso che segnasse il principio della fine del consiglio.

I LIBRI

Un problema insolubile e il Mito Virtuista

Un nuovo libro del Pareto, tutto scintillante d'arguzia beffarda e di quella fredda e lucida dialettica che si veste d'ironia, fa pensare con interesse a uno di quei vecchi problemi che non è avuto e non potrà avere mai — come tutti i problemi pratici — una soluzione definitiva.

La vita serena, tranquilla, all'aria aperta, rinfrescata dalle fonti freschissime di acqua zampillante, fa di Viserba un soggiorno ideale.

Non mancano le donne e i cavalieri e le armi e naturalmente gli amori. Il dolce odor della vita di mare consiglia a pensieri delicati e gentili...

La Giunta comunale di Piacenza e il rincaro dei viveri

PIACENZA 9, sera. — La Giunta comunale, presieduta dal sindaco, ha convocato in seduta alcuni elementi ha convocato la rappresentanza dei negozianti. Il passo della Giunta compiuto ha ottenuto per effetto la assicurazione che gli aumenti non avverranno, o almeno in minima parte.

I lavori delle tramvie del Polesine

ROVIGO 8, ore 10,30. — Stamane ha avuto luogo la licitazione privata per appalto dei lavori di sistemazione stradale per la costruzione di una tramvia fra Badia Santa Maria e Medana, con un valore di lire 200.000.

La nuova Giunta comunale di Forlì

FORLÌ 8, ore 23. — Stasera ha avuto luogo l'insediamento del consiglio comunale. Presiedeva l'on. Giuseppe Gaudenzi ed erano presenti 34 consiglieri. È stato eletto sindaco l'on. Giuseppe Bellini con voti 26 e a membri effettivi della giunta sono stati eletti l'on. Gaudenzi, l'avv. Antonio Bondi, Ravaioli Egisto, Saffi ing. Attilio, prof. Carbone, Masotti avv. Vincenzo. La minoranza ha votato scheda bianca.

A Ferrara di M. Baldo

VERONA 8, ore 20,30. — Ferrara di Monte Baldo, adagiata in una conca meravigliosa, dal dorso del Baldo, mentre il turbine di guerra infuria su tutta l'Europa, dà al visitatore una impressione ineffabile di tranquillità.

Lo sciopero di Sarmato è finito e la serrata è tolta

PIACENZA 9, sera. — A seguito di buoni uffici delle autorità lo sciopero dei macchinisti di Sarmato è finito. La direzione da parte sua ha tolto la « serrata ». Lunedì comincerà regolarmente il lavoro.

Nei Consigli Comunali del Polesine

ROVIGO 8, sera. — A Trecenta il Consiglio Comunale riunitosi sotto la presidenza del cav. Teodosio Bellini procedette alla nomina delle cariche. Vennero rieletti a Sindaco il cav. Teodosio Bellini, ad assessori i signori Pompeo Baroni, Benvenuto Marzotto e Saverio...

Un banchetto al commissario Il Sindaco Albini

SALUCEIO 8, mattina. — Il sindaco signor Pierino Albini ha già ufficialmente preso possesso del proprio ufficio. Molti sindaci e cittadini, e il concerto comunale, si recarono nella sera a complimentarlo e, mentre le gentili signora e signorina dell'Albini facevano gli onori di casa, i brindisi e gli evviva entusiastici dimostravano con quanta simpatia si è accolto l'avvento dell'amministrazione popolare al Comune.

Una commissione d'Annona a Ferrara

FERRARA quest'anno si appresta a godere di un importante provvedimento. È infatti che la settimana ventura vada in vigore un servizio automobilistico Caprino-Ferrara, con quale e quanta comodità per tutti i villeggianti è facile immaginare.

Pel rincaro dei viveri a Parma e pel commercio del formaggio di grana

PARMA 9, sera. — La Giunta Comunale ha nominato una commissione per la determinazione dei generi di prima necessità e per il rincaro dei viveri. La Commissione è composta dall'assessore all'annona, Poma Daniele, del Commissario Comunale, del Presidente della Camera di Commercio, di un rappresentante della Società dei Consumatori ed Esportatori e di un rappresentante della Camera del Lavoro.

Arresto di spacciatori di biglietti falsi

ADRIA 8, ore 20. — Ieri presentatisi due sconosciuti da certa Bonello Teresina, ponendo ordine il cambio di un biglietto falso da lire 500. Il numero del biglietto è 8090, scilicet: 2050. Denunciato il fatto all'autorità giudiziaria in seguito ad indagini del solerte maresciallo sig. Carletto Pietro, i due spacciatori poterono essere arrestati e tradotti tutto alle nostre carceri.

Un cavallo in fuga a Galeata

GALEATA 9, sera. — L'altro giorno il signor Neri Aristonino, neo-sindaco di Galeata, fu vittima di un infortunio, per il quale mancò poco non corresse pericolo di vita. Ritornando dal mercato di S. Sofia, in vicinanza del podere Burrone, dove la strada di S. Zeno, discende rimbombando con curve e giravolte, il cavallo, adombratosi dall'incontro di una bicicletta, s'imbizzarriva e si dava a precipitosa fuga.

Un'oasi di pace e di tranquillità

BAGNI DI PORRETTA 9. — Domani arriveranno qui circa tremila uomini di truppa della 10ª Armata di Bologna. Non è una notizia che cada sotto le categorie di guerra, ma è una notizia che, se non è vera e perciò possiamo benissimo trasmetterla: si tratta solo di truppe che vengono qui per il normale periodo di istruzione tattica e per il campo. Ciò che dimostra come, in questo tempo di guerra, si viva in alcune parti del nostro paese sia assolutamente normale.

Il disperato tentativo di una ragazza

PARMA 9, sera. — È stata rinvenuta alle ore 8,30 di stamane, nei pressi della fornace di G. G. di questa città, una ragazza di anni 17, che si era gettata nel fiume. La ragazza era identificata per tale Garbi, d'anni 17, da Sorbolo, villeggiante a Medesana. Essa aveva ingoiato una forte soluzione venefica formata con capocchie di fiammiferi. Trasportata a mezzo della Pubblica Assistenza all'ospedale di questa città, dove colà trattenuta, per quanto fosse stato subito tolto di pericolo.

Un dirigibile di passaggio

ROVIGO 8, sera. — Ieri sera verso le 23 un magnifico dirigibile proveniente dall'adriatico passava sopra la nostra città sulla quale si erano già svolte evoluzioni fino a un centinaio di metri. Numerosissimi cittadini che stavano godendosi il fresco sereno davanti alle birrerie di Piazza V. E. e Garibaldi, sorsero in piedi vivamente acclamando e mandando evviva agli aviatori. Il dirigibile, che egli chiamò suoi bravi collaboratori, si alzò in volo, e si alzò verso Ferrara.

Ragazza in pericolo di anegare

BELLARIVA 9. — La signorina Forno, di Genova, alloggiata all'Hotel Miramare, questa mattina alle ore 10 era partita in mare, in compagnia del padre e della sorella, per il quotidiano bagno. Spintasi alla distanza di un centinaio di metri non s'accorse dell'alta marea che repentinamente si avanzava verso la spiaggia.

Gravemente ferito da una falciatrice

FERRARA 9, ore 20. — Il ragazzo Paolo Cristofari di anni 8 di Pontefoglio, fu investito dal coltello di una falciatrice in azione alla gamma sinistra ed ebbe tagliata la mano sinistra, la carne a fondo e del resto grave ferita. Il ferito fu trasportato per quattro centimetri in cavità. Il ferito fu trasportato per quattro centimetri in cavità. Il ferito fu trasportato per quattro centimetri in cavità.

Arresto di spacciatori di biglietti falsi

ADRIA 8, ore 20. — Ieri presentatisi due sconosciuti da certa Bonello Teresina, ponendo ordine il cambio di un biglietto falso da lire 500. Il numero del biglietto è 8090, scilicet: 2050. Denunciato il fatto all'autorità giudiziaria in seguito ad indagini del solerte maresciallo sig. Carletto Pietro, i due spacciatori poterono essere arrestati e tradotti tutto alle nostre carceri.

Grave incendio nel Polesine

ADRIA 8, ore 20. — In tenuta Ca Pasta nel comune di Taglio di P., di proprietà del sindaco Spadolini, è stata affittata al signor Scutellato Aldo, un magazzino di legno incendiato distrusse un fienile con atrezzi rurali e fieno carbonizzando anche diversi animali.

Le ripercussioni della guerra

VERONA 9, ore 23. — Finora l'aumento di due centesimi del prezzo del pane fabbricato dal pubblico ufficio comunale è l'unica sensibile ripercussione della guerra sulla nostra cittadinanza. Doleroso e pietoso è invece l'arrivo degli emigranti.

Il rincaro dei viveri nell'Alto Veneto

CONEGLIANO 8, ore 16. — Un fatto veramente curioso si è verificato ieri sul mercato che, per ragione del territorio in cui si esplica, dovrebbe per costituzione essere uniforme a quello delle città vicine. Vieta l'esportazione col beneficio decretato, ma non si può vendere i prezzi delle carni, polli ed uova scesero sensibilmente, come in conseguenza avvenne in altre località del Veneto.

Un oasi di pace e di tranquillità

BAGNI DI PORRETTA 9. — Domani arriveranno qui circa tremila uomini di truppa della 10ª Armata di Bologna. Non è una notizia che cada sotto le categorie di guerra, ma è una notizia che, se non è vera e perciò possiamo benissimo trasmetterla: si tratta solo di truppe che vengono qui per il normale periodo di istruzione tattica e per il campo. Ciò che dimostra come, in questo tempo di guerra, si viva in alcune parti del nostro paese sia assolutamente normale.

Le ripercussioni della guerra

VERONA 9, ore 23. — Finora l'aumento di due centesimi del prezzo del pane fabbricato dal pubblico ufficio comunale è l'unica sensibile ripercussione della guerra sulla nostra cittadinanza. Doleroso e pietoso è invece l'arrivo degli emigranti.

Gravemente ferito da una falciatrice

FERRARA 9, ore 20. — Il ragazzo Paolo Cristofari di anni 8 di Pontefoglio, fu investito dal coltello di una falciatrice in azione alla gamma sinistra ed ebbe tagliata la mano sinistra, la carne a fondo e del resto grave ferita. Il ferito fu trasportato per quattro centimetri in cavità. Il ferito fu trasportato per quattro centimetri in cavità.

Levo di moneta d'visione a Ferrara

FERRARA 8, ore 20. — Ad evitare difficoltà al commercio ed agli stabilimenti industriali il R. Prefetto si è interessato ad ottenere notevoli invii di biglietti di Banca di piccolo taglio e moneta divisoriale d'argento e nichel, alla Tesoreria locale.

Gravemente ferito da una falciatrice

FERRARA 9, ore 20. — Il ragazzo Paolo Cristofari di anni 8 di Pontefoglio, fu investito dal coltello di una falciatrice in azione alla gamma sinistra ed ebbe tagliata la mano sinistra, la carne a fondo e del resto grave ferita. Il ferito fu trasportato per quattro centimetri in cavità. Il ferito fu trasportato per quattro centimetri in cavità.

Levo di moneta d'visione a Ferrara

FERRARA 8, ore 20. — Ad evitare difficoltà al commercio ed agli stabilimenti industriali il R. Prefetto si è interessato ad ottenere notevoli invii di biglietti di Banca di piccolo taglio e moneta divisoriale d'argento e nichel, alla Tesoreria locale.

Ragazza in pericolo di anegare

BELLARIVA 9. — La signorina Forno, di Genova, alloggiata all'Hotel Miramare, questa mattina alle ore 10 era partita in mare, in compagnia del padre e della sorella, per il quotidiano bagno. Spintasi alla distanza di un centinaio di metri non s'accorse dell'alta marea che repentinamente si avanzava verso la spiaggia.

Advertisement for 'AMMIRICO' medicine, featuring a portrait of a woman and text describing its benefits for various ailments.

ULTIME NOTIZIE

IMMINENTE BATTAGLIA CAMPALE NEL BADEN

Un furioso attacco delle truppe montenegrine respinto

(Servizio particolare al "Resto del Carlino.")

La Francia chiede spiegazioni all'Austria circa le sue misure militari

PARIGI 9, sera — FINORA LE RELAZIONI DIPLOMATICHE AUSTRO-FRANCESI NON SONO STATE ROTTE, MA OGGI IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA HA RECLAMATO D'URGENZA DAL GOVERNO DI VIENNA SPIEGAZIONI CIRCA LE MISURE MILITARI AUSTRO-UNGARICHE CONTRO LA FRANCIA. COME È NOTO INFATTI UN CORPO DI ESERCITO AUSTRIACO È STATO INVIATO VERSO BADEN PER AVANZARE INSIEME ALLE TRUPE TEDESCHE CONTRO L'ESERCITO FRANCESE CHE AVANZA NELL'ALTA ALSAZIA LUNGO IL CONFINE SVIZZERO. SI ATTENDE CHE L'AMBASCIATORE AUSTRO-UNGARICO LASCI PARIGI DA UN MOMENTO ALL'ALTRO, DOPO DI CHE SI AVRA LA PROCLAMAZIONE DELLO STATO DI GUERRA TRA LA FRANCIA E L'AUSTRIA. COSÌ È PURE DA ATTENDERSI CHE LA FLOTTA FRANCESE, LA QUALE FINORA È RIMASTA NECESSARIAMENTE INATTIVA CONTRO LA FLOTTA AUSTRIACA NELL'ADRIATICO, ENTRI PRESTO IN AZIONE.

ERNESTO REGAZZONI

Una battaglia campale è imminente sulle rive del Reno?

BASILEA 10, sera — DOPO IL CONCENTRAMENTO DELLE TRUPE FRANCESI AD ALTKIRCH SI È NOTATO NEL POMERIGGIO IL RINFORZAMENTO DELLA LINEA TEDESCA CON TRINGEE E BLOKHAUS SULLA SPONDA SINISTRA DEL RENO. È DIFFICILE CALCOLARE LA PRECISA ENTITÀ DELLE FORZE DEI DUE ESERCITI DI FRONTE. SI RITIENE PERÒ CHE ESSI CONTINO COMPLESSIVAMENTE DAI 4 AI 5 CORPI DI ARMATA. DOPO IL CONCENTRAMENTO AD ALTKIRCH LE TRUPE FRANCESI SI SONO SPINTE VERSO IL NORD OCCUPANDO MULHOUSE. I TEDESCHI SI RITIRARONO SULLA SPONDA DESTRA DEL RENO SENZA OFFRIRE BATTAGLIA. SI RITIENE PROSSIMO UN IMPORTANTE FATTO D'ARMI.

Notizie ufficiose francesi sulle operazioni nel Belgio e in Alsazia

PARIGI 9, ore 18 — Si conferma che le truppe tedesche attorno a Liegi sono completamente paralizzate. La notizia ha prodotto molta gioia nei circoli ufficiali dove si dichiara che Bruxelles ed il Belgio centrale possono essere considerati come sottratti alla invasione. Si apprende per via indiretta che i tedeschi commettono eccessi scandalosi nella regione di frontiera da essi occupata, tra l'altro a Verdiers. Il borgomastro di Varasse, il quale si è rifugiato in Olanda, dichiara che 14 abitanti del suo comune sono stati fucilati a Verdiers dai tedeschi. È stato arrestato il borgomastro di Villendorf deputato liberale. La città è amministrata da un borgomastro tedesco. PARIGI 9, ore 18,37 — Si conferma che i tedeschi dopo avere evacuato Mulhouse si sono ritirati su Neu-Breisach a 20 chilometri indietro. Nella ritirata i tedeschi hanno incendiato numerosi edifici, specialmente magazzini di armi e foraggi. È stata abbattuta la foresta di Mard. I tedeschi fanno pesare sugli alsaziani un indolabile senso di terrore. Si annuncia che tutte le persone sospette saranno implacabilmente passate per le armi. I tedeschi nel Belgio mancano di viveri poiché invasero il Belgio senza preoccuparsi degli approvvigionamenti. Pattuglie insolite si recano a procurarsi viveri. La guarnigione francese del Grand Bahemy prese possesso del Togo tedesco di concerto col comandante dello incrociatore inglese.

La ritirata russa alla frontiera prussiana Giorni di panico a Varsavia

VIENNA 5 (ritardato e ritelegrafato dalla frontiera) Fuggiaschi austriaci giunti da Varsavia recano particolari sulla presa di Gzenstochau che rappresenta il primo fatto d'armi delle truppe tedesche su territorio russo. Finora i comunicati ufficiali si sono limitati a poche notizie sommarie. Deve subito essere osservato intanto che, poiché il confine della difesa russa è assai più indietro dal confine politico, la perdita di Gzenstochau era già calcolata come inevitabile dallo Stato Maggiore russo. La piccola operazione tedesca in ogni modo aiuta la difesa austriaca soprattutto di Gracovia perchè minaccerebbe alla destra l'armata russa che marciava verso questo angolo del confine austriaco.

Dal racconto dei fuggiaschi austriaci si apprende intanto che fino da venerdì 3 luglio era stata ordinata la mobilitazione a Varsavia in tre punti della città. Furono impiantate cucine da campo per i riservisti in diverse posizioni. Qualche giorno prima era stato sospeso il movimento ferroviario dei viaggiatori per tutte le città principali. Ciò provocò un panico immenso nella popolazione. La Banca russa di Varsavia trasportò le sue casse all'interno. Gli stranieri furono avvertiti che venerdì sarebbe partito l'ultimo treno per il confine austriaco. Le stazioni furono prese d'assalto e rigurgitavano di gente. Il treno però, sorpreso dagli avvenimenti precipitati, che era partito da Varsavia, dovette arrestarsi a Gzenstochau. Nella notte di lunedì furono uditi improvvisamente dei rombi di cannone. Le prime forze russe e tedesche erano già impegnate. I narratori dicono che i russi rispondevano fiaccamente. Dopo poche ore essi si ritiravano verso Varsavia facendo saltare con la dinamite alcuni ponti ed alcune stazioni lungo la strada ferroviaria da Vienna a Varsavia ed in altre linee di raccordo. La ritirata russa incominciò alle 3 del mattino, ed è finita alle 6. Alle 7 l'avanguardia tedesca entrava a Gzenstochau. Essa ebbe ancora dei piccoli scontri con delle pattuglie di cosacchi rimasti alla ultima retroguardia. L'avanguardia germanica comandata da un tenente si raccolse sulla piazza centrale e ricevette l'omaggio del comandante della guardia cittadina che fu confermato nella carica sotto sua responsabilità. Fu pubblicato un manifesto nel quale si assicurano i cittadini che sarebbero stati rispettati tutti i diritti, ma si minacciavano le pene più severe in caso di disordini. Più tardi una pattuglia tedesca catturava ancora un cavaliere cosacco che si era sperduto. Sopraggiungevano poche ore dopo altre truppe tedesche che prendevano possesso della città.

Nei diversi scontri tedeschi hanno avuto la perdita di 20 uolani. L'improvvisa avanzata dei tedeschi avrebbe intanto seriamente turbato i movimenti della mobilitazione russa nel distretto di Gzenstochau. Infatti si dice che soli 10 mila uomini dei 17 mila riservisti richiamati poterono raggiungere le loro posizioni.

Cavalleria tedesca che conquista otto cannoni russi

BERLINO 9, sera. — Il Wolff Bureau pubblica: Un distaccamento di cavalleria tedesco ha respinto un assalto di una brigata di cavalleria russa presso Biella all'est di Johannsburg. I tedeschi hanno catturato otto cannoni e numerosi carri e munizioni. Il Lokan Anzeiger circa le notizie sul ritiro della cavalleria russa da una parte e sul ritiro dei francesi da Altkirch verso Belfort, scrive: Dalle due parti è così rapidamente respinta la tendenza del nemico alla offensiva di fronte all'energica contropressione dei tedeschi e degli austriaci. La condotta della cavalleria russa ai confini della Prussia orientale è significante per provare la scarsa attitudine di queste truppe alla offensiva. Il fatto che i tedeschi presero contatto cogli alleati austriaci mostra la compattezza delle truppe di confine dalle due parti.

Due squadre giapponesi lasciano Tokio

TOKIO 9, sera — La prima e la seconda squadra giapponese presero il largo al comando dell'ammiraglio Deva.

L'impressione a Vienna per l'intervento inglese

Vienna 7, (telegrafato dalla frontiera).

La situazione diplomatica che si presenta in questi giorni a Vienna è delle più singolari che si possano immaginare. Infatti finora le relazioni diplomatiche del gabinetto di Vienna rimangono inalterate, non solo con la Francia, ma anche con l'Inghilterra, mentre la Germania si trova già impegnata militarmente sulle due frontiere orientale ed occidentale. Il conte Berchold continua a ricevere quotidianamente le visite dell'ambasciatore francese. Questo stato di cose curioso merita di essere rilevato, che rappresenta una delle più interessanti caratteristiche della situazione presente.

Oggi la nota dominante della giornata è stata rappresentata dall'intervento inglese. La dichiarazione di guerra dell'Inghilterra non era generalmente preveduta dall'opinione austriaca che contava con una certa sicurezza sulla neutralità inglese. Questa nuova terribile complicazione della situazione non è accolta senza preoccupazioni nei circoli politici i quali si domandano quale sarà la sorte della forte ma piccola flotta austriaca.

Nei giorni scorsi erano stati pubblicati alcuni comunicati ufficiali nei quali si invitava il pubblico a denunciare alla polizia tutti gli individui che sembrassero sospetti, sopra tutto se stranieri. Così ora si vedono dappertutto spie e molti forestieri hanno già passato dei quarti d'ora spiacevoli. Pare che le denunce fatte al ministero della guerra ed alla polizia siano a migliaia.

Oggi una notizia ufficiale raccomandata al pubblico di essere più calmo e prudente. I giornali narrano il caso toccato ieri ad un serbo che fu letteralmente assediato dalla folla in un ufficio di polizia dove era stato condotto ed arrestato. È stato arrestato un altro deputato croato, il dott. Vuotic di famiglia montenegrina, parente del ministro montenegrino. Egli è stato consegnato alle autorità militari. Gli studenti ungheresi delle scuole secondarie hanno costituito una guardia nazionale.

150.000 bavaresi concentrati a Lindau

COSTANZA 8, sera — Posso assicurarvi che a Lindau sono stati in questi giorni ammassati 150.000 bavaresi riservati dai 35 ai 40 anni. Molto probabilmente questo corpo si doveva dirigere sulla frontiera Svizzera verso l'Alsazia.

Un'altra versione germanica sulla catastrofe dell'Amphion, e i primi successi contro l'Austria

BERLINO 9, sera. — Secondo notizie sicure il piroscifo Konigen Luise, assunto dalla marina da guerra germanica per porre mine davanti al porto di guerra della foce del Tamigi venne assalito e fermato da una frotiglia inglese di siluranti con a capo il piccolo incrociatore inglese Amphion. Dell'equipaggio, a quanto si dice, annegarono 130 uomini e 150 furono salvati. Dell'equipaggio del Konigen Luise, composto di 6 ufficiali e 114 uomini, una parte sarebbe stata salvata. (Stefani) Circa il combattimento del piroscifo Konigen Luise colla frotiglia delle torpediniere, il Berliner Tageblatt scrive: Il fatto che una nave come il Konigen Luise si spinge fino dentro alla foce del Tamigi è una brillante prova del coraggio spirito d'iniziativa che regna nella marina tedesca.

Il Wossische Zeitung scrive: Si tratta di un significativo successo della nostra marina poiché le mine collocate costituiscono ancora un pericolo per le navi inglesi. Tenne è per noi la perdita di una piccola nave commerciale tedesca in confronto colla perdita quasi doppia di una nave da guerra inglese abbastanza grande.

Il Ministro di Germania lascia la Serbia

NISCH 8, ore 18 (ritardata) — Il ministro di Germania e il personale della legazione, in seguito a domanda del governo di Serbia, sono partiti ieri dalla Serbia a causa dello stato di guerra fra la Serbia e l'Austria-Ungheria, alleata della Germania e tra la Russia e la Germania come alleata dell'Austria-Ungheria e perchè il governo reale serbo si è dichiarato solidale con la Russia e le sue alleate.

Tittoni tornato a Parigi

PARIGI 9, sera — L'ambasciatore d'Italia on. Tittoni che faceva una crociera in Norvegia è ritornato col mezzo più rapido a Parigi. Egli sbarcherà nel pomeriggio a Dieppe e un treno speciale messo a sua disposizione dal Governo lo ricondurrà alla capitale stasera verso le 10.

NEL SETTORE SERBO Attacco montenegrino respinto con gravi perdite

VIENNA 9, ore 9,30 pom. La «Correspondenz Bureau» pubblica:

Quattromila montenegrini avanzarono ieri contro i posti di frontiera est della fortezza Trebinie. Le nostre perdite sono di un ufficiale e ventun uomini; i montenegrini ebbero 200 morti e portarono via numerosi feriti gravi. Stamane un'altra colonna di montenegrini tentò d'assallire il posto di Gad presso Avtovac. La guarnigione essendosi accorta del tentativo lo respinse.

L'incrociatore austro-ungarico «Svignava» apparve dinanzi ad Antivari e distrusse completamente con granate la stazione radiotelegrafica montenegrina. Su tutta la frontiera della Galizia orientale e centrale i russi rinnovarono stamane i tentativi d'irruzione nel nostro territorio. Oltre la cavalleria anche distaccamenti di fanteria con pezzi d'artiglieria vennero impiegati dai russi. Le nostre truppe di copertura respinsero gli attacchi. Le perdite degli austro-ungarici sono insignificanti. Vi fu un violentissimo combattimento con due esecuzioni di cosacchi. Il posto attaccato respinse il nemico prendendogli nove cavalli. I cosacchi decimati dal fuoco si ritirarono precipitosamente lasciando sul campo novanta fra morti e feriti. Nessuna perdita da parte nostra.

Gli austriaci immobilizzati sulla linea della Sava

NISCH 8, ore 7,50 — Il 5° corrente gli austro-ungarici si sono ritirati verso Vizegrad ove si sono trincerati dal lato di Ougitsa. Non si segnala nulla di importante. L'esercito austro-ungarico si fortifica verso Mitrovica in territorio austriaco sulla linea Platichevo-Carlovice, sulla riva della Sava di fronte a Sabac e verso la foresta che si trova sulla riva austriaca fra Raca e Zabregue. Si segnalano soltanto scaramucce senza importanza e spostamenti di truppe austro-ungariche verso l'isola di Oracha sulla linea Zabregue-Belgrado-Goloubatz. Non è segnalato alcun fatto importante. Gli austro-ungarici hanno affondato con la artiglieria lo Stig ancorato nel porto della Sava. Sono stati tirati anche 44 colpi di cannone contro il ponte sul fiume. L'artiglieria austro-ungarica ha tirato anche cannonate contro i riflettori serbi senza colpirla.

L'entusiasmo per la guerra in Serbia e i primi successi contro l'Austria

NISCH 9, sera. — La mobilitazione serba si effettuò in perfetto ordine mostrando una volta di più la buona organizzazione militare serba e quanto il paese possa contare sulla devozione dei soldati alla patria malgrado le notizie tendenziose di una parte della stampa estera. Nonostante la rapidità inattesa con la quale gli avvenimenti hanno precipitato in piena stagione dei lavori agricoli, non occorre che un tempo brevissimo per mobilitare. La mobilitazione e la concentrazione si svolsero tra l'entusiasmo generale. Da molto tempo le truppe serbe sapevano che la lotta principale sarebbe stata quella con l'Austria. Ora i popoli serbo e montenegrino sono entrati in guerra contro il nemico comune con eguale fiducia nell'esercito. L'entusiasmo dei due popoli è aumentato anche dal fatto che essi sono fieri di combattere accanto ai russi, ai francesi e agli inglesi.

Numerose dimostrazioni ebbero luogo nelle città della Serbia e del Montenegro a favore della Russia, della Francia e dell'Inghilterra. Le truppe serbe che passarono la frontiera presso Plebije inseguirono gli austriaci e riuscirono a tagliare loro la ritirata. Nel combattimento morirono cinque ufficiali e un sottufficiale e venti soldati, austriaci. Gli austriaci si ritirarono verso Vizegrad ove si trincerarono. Gli avamposti serbi si trovano dinanzi a Vizegrad.

Il caso di due vapori tedeschi armati in guerra a New York

PARIGI 9, sera — I piroscifi Kronprinz Wilhelm e Vaterland sono stati armati in guerra nel porto di New York. Il primo è partito, il secondo ha le macchine sotto pressione, ed attende l'ordine di partenza. Gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra hanno segnalato il caso al Governo degli Stati Uniti che ha promesso di prendere le misure necessarie. Si ha da Bruxelles che il governo belga ha fatto stampare i disegni di tutte le uniformi francesi ed inglesi. Ne saranno distribuite copie alle truppe belghe perchè possano più facilmente conoscere i fratelli d'arme.

La traversata dell'Oceanic, e le notizie della guerra

LONDRA 9, ore 10,20 — Il Daily Mail pubblica la narrazione di un viaggiatore giunto ieri a Southampton al bordo del transatlantico «Oceanic».

L'«Oceanic» è il primo piroscifo arrivato a New York dopo la dichiarazione di guerra. Esso aveva nella stiva 75 milioni in oro e in argento. La notizia della guerra fu comunicata al transatlantico per mezzo del telegrafo Marconi mercoledì scorso.

Per qualche momento vi furono timori che i viaggiatori inglesi e tedeschi potessero venire fra loro a litigio con serie conseguenze. Infatti giovedì scorso alla colazione un viaggiatore tedesco fece un brindisi in tono piuttosto provocante, ma la provocazione fu lasciata cadere. Durante la traversata in pieno atlantico l'«Oceanic» fu inseguito da una nave tedesca e per due giorni i viaggiatori non furono più ammessi sul ponte.

Il transatlantico incontrò infine parecchie navi da guerra inglesi che lo fornirono di istruzioni sulla rotta da tenere e che poi scomparvero verso il nord.

La mobilitazione svizzera

DOMODOSSOLA 9, sera. — Torno da Damedo, piccolo paese svizzero sul versante del Ticino, dove mi sono recato espressamente. La linea di confine è guardata da una pattuglia comandata da un ufficiale. Traversando il ponte di Ribellana notai lavori di minatura al confine estremo verso la Svizzera. Essi erano sorvegliati da due sentinelle. Continua il movimento degli operai. La popolazione al confine italiano comincia ad impensierirsi per le mobilitazioni.

Piroscifo greco fermato da una torpediniera francese

SAVONA 9, sera — Quest'oggi è entrato nel nostro porto proveniente da Cardiff con un carico di carbone per conto delle ferrovie dello stato il piroscifo greco «Ataki». Il capitano ha narrato che alla altezza della costa francese è stato fatto segno a due colpi a salve e uno a proiettili da parte della flotta che stazionava in quelle acque. Non avendo il nostromo del piroscifo greco compreso i segnali di fermata e avendo il terzo colpo perforato la ciminiera, il capitano che si trovava sottocoperta ordinò immediatamente macchina indietro. Si avvicinò subito una torpediniera francese il cui comandante domandò perchè non si era obbedito ai segnali fatti da una corazzata francese. Furono date le spiegazioni in seguito alle quali il piroscifo fu lasciato in libertà.

Navi da guerra turche sequestrate dall'Inghilterra

COSTANTINOPOLI 9, sera — Il Governo annuncia ufficialmente che l'Inghilterra ha sequestrato anche la «dreadnought» «Rehadie» e due «destroyers» di 1750 tonnellate costruite a Powilhill, del quali era stato deciso l'acquisto da parte della Turchia, e venuto il prezzo.

Le «dreadnoughts» «Sultan Osmanie» e «Rehadie» sono state incorporate nella marina britannica con i nomi di «Azincourt» e «Erien». Questo atto dell'Inghilterra ha provocato lo stupore e il rammarico del governo ottomano. Dalle provincie giungono numerosi dispacci di protesta.

La censura della stampa in Turchia

COSTANTINOPOLI 9, sera — Il vice generalissimo pubblica severe prescrizioni relativamente alla censura della stampa locale, per le agenzie telegrafiche e per i telegrammi all'estero. È vietato ai giornali di pubblicare supplementi o edizioni straordinarie come facevano fino ad ora per la più piccola notizia. I giornali dovranno essere sottoposti alla censura, e quindi saranno autorizzati alla pubblicazione.

Il canale di Suez bloccato?

CATANIA 9, sera — Mandano dal Cairo: «Sono entrati nel canale di Suez, bloccando, un incrociatore e quattro «destroyers» inglesi. Pare che altri «destroyers» abbiano catturato alcuni vapori tedeschi nel mar Rosso provenienti dalle Indie.

IN ALBANIA Berat rioccupata dalle truppe governative

VALONA 8, ore 23 — Dopo quattro ore di combattimento le forze governative albanesi rioccuparono ieri Berat.

La morte di Saenz Pena

BUENOS AYRES 9, sera. — Il presidente della Repubblica Saenz Pena è morto.

Saenz Pena era stato eletto il 12 novembre 1910 presidente della Repubblica Argentina. Era uomo di acuto intelletto e di modi cordiali, noto a Roma nel mondo diplomatico e politico per avere retto qui la carica di rappresentante della sua patria durante molti anni. La sua morte non determina la nomina di un altro presidente, ma egli verrà sostituito dal vice presidente De La Plaza, fino alla scadenza del termine.

Il generale Ragni al comando di un'armata in guerra

(Per telefono al Resto del Carlino)

TORINO 9, sera — Mi consta che il generale Ragni, ex governatore della Tripolitania ed attualmente comandante di un corpo d'armata, sarà nominato in questi giorni comandante di una armata in guerra. Il generale Ragni prenderebbe il posto lasciato vacante dal Duca d'Aosta ammalato. Naturalmente egli lascerà il comando del corpo d'armata di Torino.

Rimpatrio di emigranti da Marsiglia Scene dolorose

SAN REMO 9, sera — Poco prima di mezzogiorno si ancorava nel nostro porto, proveniente da Marsiglia con oltre tremila rimpatriati italiani, il piroscifo «Capra» della Navigazione Generale Italiana. Il piroscifo, partito ieri mattina da Marsiglia alle ore 10, dovette fermarsi perchè durante il viaggio si ruppe la caldaia, e poiché i passeggeri erano rimasti senza cibarie e tumultuavano per ottenere di scendere a terra per la mancanza di viveri, visto che i passeggeri erano stati fatti imbarcare fin dalle otto del mattino di venerdì, il capitano ed il suo equipaggio dovettero vegliare durante la notte con le rivoltelle in pugno per evitare che i più turbolenti facessero succedere guasti. Tuttavia un uomo alquanto eccitato si buttò in mare, ma venne raccolto da una scialuppa e rinchiuso.

Appena in città si sparse la notizia dell'arrivo del «Capra» una folla enorme si riversò sul molo di levante. Tutti i rimpatriati gremivano la coperta e stavano arrampicati sulle sartie e volevano scendere a terra. Circa 600 donne con bambini lattanti gemevano nella sfera.

Il commissario prefettizio aveva dato ordine per require pane nei negozi. Sul luogo erano corsi il sottoprefetto e altre autorità per disporre lo sbarco ed avviare questi connazionali verso Genova con treni speciali.

Intanto sulla banchina si accumulavano ceste di pane, del latte per i bambini, cibarie e vino portate dalle donne delle case vicine, da tutti i generosi cittadini mentre alcuni sanitari accorrevano a bordo, assieme ad una levatrice per assistere una donna partorienti. L'opera dei sanitari era richiesta invece da alcuni ammalati.

Alle 15,30 comincia con ordine lo sbarco. Gli uomini vengono inviati verso il dock, si distribuisce pane, frutta e vino. Le donne ed i bambini, accompagnate dai miti delle diverse società, sono accolte nella capitaneria di porto ed ottengono dalle mani gentili di pietose signore e signorine latte, caffè caldo ed acqua. Appena rifilcolate le donne ed i bambini siedono intorno alla capitaneria ed alcune essendo svenute vengono trasportate immediatamente all'ospedale. I cittadini, intanto, prodigano premure ai nostri connazionali i quali raccontano scene angosciose e strazianti.

Poco prima dello sbarco a bordo si è verificato un incidente doloroso. Mentre un carabinieri cercava di calmare gli spiriti dei passeggeri maggiormente eccitati, gli cadde il revolver a terra. Partì un colpo. Il proiettile attraversò il piede destro del carabinieri ed andò a conficcarsi nel braccio sinistro di un vecchio emigrante sdraiato sulla tela. L'infelice venne trasportato all'ospedale.

Gli affamatori del popolo sono avvisati

ROMA 9, ore 22. — Nonostante la sicurezza data dai riscontri eseguiti, delle quantità giacenti che il grano prodotto dall'ultimo raccolto e del quale è impedita la esportazione dall'Italia, è sufficiente ai bisogni e al consumo interno, almeno per dieci mesi, il governo prese disposizioni per completare fino da ora la provvista e ciò principalmente nei riguardi della qualità diverse, preferite negli usi industriali. Risulta perciò tanto più ingiustificato il rialzo dei prezzi che non si può attribuire alla scarsità presente né a temibili deficienze future, ma è causato da malevoli artifici di ingorde speculazioni alle quali sono applicabili le sanzioni dell'articolo 326 codice penale. Il governo ha disposto che si accertino i responsabili e si denuncino all'autorità giudiziaria.

Treni sospesi alla Stazione di Milano

MILANO 10, mattina — La stazione di Milano comunica che domani, a cominciare dalle 10 sulla linea Milano-Piacenza verranno sospesi i treni n. 37, che parte da Milano alle 13, n. 39 che parte alle 18, n. 15 che parte alle 21,30. Il n. 38 che arriva a Milano alle 13, sulla linea del Veneto sono stati soppressi i treni n. 83 che parte alle 9,45; 156 che arriva a Milano alle 12,25; il treno n. 90 che arriva alle 18,40.

A cominciare dal giorno 11 sarà sospeso anche il treno n. 24 Piacenza-Milano che arriva a Milano alle 6 ed il treno n. 16 Piacenza-Milano che arriva alle 8,25.

Le spiagge adriatiche

RIMINI 9, sera — Si ripetono con insistenza le voci, propalate qualche giorno fa, di una imminente intimitazione di sgombrare delle spiagge adriatiche. Nessuna disposizione giustifica questa diceria, che ha generato non lieve allarme nella colonia bagnante.

La salute del duca d'Aosta

(Per telegrafo al Resto del Carlino)

NAPOLI 9, sera — Le condizioni del duca d'Aosta sono buone. Oggi è tornato il prof. Pesciarolo e si è fatto subito un consulto. Pare che il duca sia stato posto addirittura fuori pericolo.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Tipografia dello Stabilim. Poligrafico Emiliano Piazza Calderini, 6.

Per il progresso agricolo

Operazioni estive nei frutteti

Per mettere a frutto le piante troppo vigorose... Non è difficile riscontrare nei frutteti alcune piante, che oltre ad essere varietà vigorose per se stesse...

fruttifere innestate sviluppano, le lamburde fioriscono, mentre i dardi duranti l'annata subiscono le trasformazioni diventando lamburde. Non è raro il caso però, che in questo primo anno le lamburde non allieghino il frutto e ciò perché la grande abbondanza di linfa fa abortire i fiori, ad ogni modo tanto più la fioritura sarà abbondante e tanto più la pianta s'indebolirà, e a ciò contribuisce anche qualche frutto che può allegare.

L'anno successivo però avremo senza dubbio abbondante fioritura e fruttificazione delle gemme innestate e così la pianta dovendo nutrire detti frutti comincia a perdere parte del suo eccessivo vigore e quindi incomincia a disporre a fruttificare sui propri rami, dopo di che il fruttificatore avrà raggiunto l'intento che con altri mezzi non avrebbe potuto ottenere se non assai più tardi.

Si avrà anche la soddisfazione di raccogliere da una stessa pianta più varietà di frutta, inoltre trattandosi di pianta vigorosa è in grado di nutrire abbondantemente i pochi frutti che si avranno nei primi anni, per modo che questi saranno assai più grossi che non quelli cresciuti sulla pianta che fornì le gemme.

Per esperienza personale, la pratica dell'innesto delle produzioni fruttifere su piante restie alla fruttificazione è raccomandabilissimo sotto tutti i rapporti.

Come si devono raccogliere le frutta...

Sul mercato si vedono delle pere che portano traccia di mal fatta raccolta. Attaccata al peduncolo, si trova una rosetta di foglie portate da un pezzetto di rametto ingrossato, di tessuto molle, che in frutticoltura si chiama borsa. Essa è ripiena di materiali accumulati in quel punto per nutrimento del frutto e siccome non si esaurisce colla maturità di es-

so, così lasciato sulla pianta sviluppa altre gemme fruttifere che porteranno il frutto dopo due anni, ma in certe varietà fertili lo possono portare anche l'anno dopo. Essa quindi costituisce un centro di produzione fruttifera e deve essere in ogni caso rispettata nella raccolta ponendo la massima attenzione acciò non si stacchi.

Una delle cause dell'alternanza del raccolto, è data precisamente dalla pochissima attenzione che i coltivatori pongono alla conservazione di questo organo importantissimo per la fruttificazione.

La frutta poi deve essere raccolta e trasportata al mercato con un po' di riguardo di quello che non si faccia da molti. Ho visto ottime varietà di pere raccolte quando ancora mancano 15 e più giorni alla maturità e per di più ammassate, per modo che essendo acerbe marciscono prima ancora che possano essere consumate e ciò perché vengono gettate senza riguardo nelle ceste, piazze ecc. e se si usasse maggiore attenzione nella raccolta...

Vi sono alcune varietà come il Williams, Favorita di Clapp's, Beurré Harvy, Beurré d'Almonis, che maturano precisamente in questo mese che devono essere raccolte 6 o 7 giorni prima della completa maturità, messe in fruttai o altro locale adatto per 4 o 5 giorni ove specialmente per il Williams e la Favorita di Clapp's, le quali arrivano al più alto grado di squisitezza.

I panier, cesti od altro che si adoperano nel trasporto della frutta, sia dalla pianta al fruttai, che da questo al mercato, è necessario sieno imbottiti di fieno od altro materiale in modo da evitare il contatto col recipiente e quindi le ammaccature, dovranno pure dallo stesso materiale essere divise in tanti strati onde non s'ammaccino fra loro.

Una volta essiccati si conservano in cassette al riparo dell'umidità. Per usarli si fanno macerare per qualche ora in acqua.

so materiale essere divise in tanti strati onde non s'ammaccino fra loro. Modo di assicurare la frutta. Ecco alcune norme con cui si possono conservare la frutta facilmente coll'essiccamento.

Una - Le varietà che si prestano bene all'essiccazione sono quelle carnose, molli, zuccherine. I grappoli, ben maturi, si puliscono con diligenza e si mettono in un recipiente contenente liscivia di cenere o di potassa alla densità di circa 12 gradi Bome. Quando gli acini si sono un po' raggrinziti, si lavano, si fanno sgocciolare e si stendono sui graticci ad essiccare al sole per circa una quindicina di giorni. L'uva così essiccata deve essere conservata in un ambiente asciutto.

Prugne. - Si colgono a completa maturità, si stendono sui graticci e si portano al forno (riscaldato ad una temperatura pressa a poco corrispondente a quella di estrazione del pane) e vi si lasciano fino a raffreddamento.

L'operazione si ripete almeno tre volte rivoltando i frutti ad ogni volta.

Pesche ed albicocche - Sono di difficile essiccazione.

Il dott. Fabre insegna quanto segue: S'immergono i frutti in acqua bollente e vi si lasciano fino a che riesce facile levarne la buccia mediante un coltello. Si mettono quindi sui graticci staziti in modo che non si tocchino gli uni cogli altri e si portano al forno, con mite temperatura per non causare l'annerimento.

L'operazione si ripete diverse volte rivoltando sovente i frutti e levando loro il nocciolo prima che l'essiccamento cominci.

Pomodori. - Si tagliano a metà, si spalinano di sale e si mettono al sole. Una volta essiccati si conservano in cassette al riparo dell'umidità. Per usarli si fanno macerare per qualche ora in acqua.

La temperatura

Dail Ufficio centrale meteorologico

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes Torino, Alessandria, Genova, Milano, Verona, Venezia, Firenze, Livorno, Ancona, Roma, Napoli, Foggia, Palermo, Cagliari, and Tripoli.

Regio Osservatorio di Bo.og

Medie 15 di ieri alle 15 di oggi

Stato del cielo: Sereno. Barometro (ridotto a 00 e al livello del mare): Da mm. 764.0 salito a 767.8. Temperatura in centigradi: massima 27.2; minima 19.7; media 23.8; anno precedente 25.5; minima 16.3.

Previsioni meteorologiche

dal 10 al 16 agosto

Prosegue tempo sereno in massima ed asciutto dal 10 al 16, con temperature non troppo elevate, mitiganti. Qualche pioggia o temporale e venti forti circa il 13. Sereno e soltanto forti specie di sud-ovest al 15 ed al 16. Temperatura più elevata al 10 ed all'11, splendido periodo! Bologna, 8 agosto 1914. G. P.

ABBONAMENTI ESTIVI

Centesimi 5 al giorno per non meno di 10 giorni e non oltre il 31 ottobre.

I mercati

Parma

CEREALI. - Grano da L. 26.60 a 27.50 - Granoturco da L. 18 a 18.50 - Fagioli da L. 21 a 22 - Fava da L. 22 a 24 - Avena da L. 19 a 20 - FORAGGI. - Fieno da L. 6 a 7.50 - Paglia da L. 3 a 4 L. 4 il quintale. FARBINE. Farina di grano L. 32 - Farina di granturco a L. 20. PANE. - Panificio comunale: Pane di 1.4 qualità a L. 0.60 il kg.; di 2.ª qualità a L. 0.34 - Pane privato: di 1.ª qualità a L. 0.70; di 2.ª qualità a L. 0.36. BESTIAME da macello a peso vivo: Buoi da L. 78 a 85 il quintale - Vacche da L. 76 a 82 - Vitelli da L. 132 a 144.

Cesena

CEREALI. - Tutti con fortissimi aumenti. - Nel grano si ebbe l'aumento in causa di forti acquisti da parte di molini della Liguria. - Il granturco è completamente esaurito. - L'avena, l'orzo, la segale, sono pure aumentati. Frumento da L. 28 a 29.50 - Granturco agosto da L. 19 a 20 - Talcione da L. 18.50 a 19 - Avena da L. 19 a 20 - Orzo da L. 22 a 23 - Segale da L. 23 a 24. FORAGGI. - Invariati con buona tendenza. - Maggesi da L. 8.25 a 8.50 - Agostano da L. 7.50 a 8 - Spasera da L. 6.25 a 6.75 - Paglia in balte da L. 2.75 a 3.

Una lodevole decisione della banca cooperativa agraria Parmense

PARMA 8, sera - La presidenza della Banca Cooperativa della Associazione Agraria Parmense ha deliberato che per le somme che verranno depositate da oggi in avanti, non applicherà il decreto reale 3 corrente, nemmeno in caso di proroga, e neppure se verrà altro eventuale provvedimento che dia facoltà agli Istituti di limitare comunque il rimborso dei depositi. E' da notare pure che la clientela della Banca Agraria non si è lasciata prendere dal panico ingiustificato dei giorni scorsi, e non ha fatto ressa agli sportelli di detto istituto, consentendo così che il consueto lavoro si svolga con la migliore calma desiderabile.

Advertisement for ERBA perfumes. Text: 'Le Signore eleganti preferiscono le PROFUMERIE IGIENICHE della Ditta CARLO ERBA di Milano, perchè conservano assai a lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori.' Includes 'ERBA' logo.

Advertisement for ISCHIROGENO. Text: 'DURANTE L'ESTATE USATE SOLO ISCHIROGENO RICOSTITUENTE MONDIALE'. Includes 'ISCHIROGENO' logo.

Publicità Economica. AVVERTENZE. I Signori Comitati di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN & VOGLER - Bologna, per garantire la pubblicazione.

Publicità Economica. CORRISPONDENZE. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50. ANCORÀ. Brigidà. Infiniti ringraziamenti preziosissimi lettere. Alucinazione serenamente abbandonata. Clotilde ritornò in Francia. Annunzio partenza Genova. Diario arriverà auguri. Stomaco visita consolantissima. Angurioni dolce serenità. Affettuosissimi ricordi. 8001. RIVIERA. Scritti subito. Non leggesti. Trovare imprudente, consigliati attendere. Bacl. 8003. ALDO. Cassa malattia bambini trovati R. n. Desidero vederlo. Attendo lettera fermo posta, Rimini. Aldo. 8005. OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent. 10 per parola - Minimo L. 1. Gli annunci per ricerca e offerta di individui provenienti da Agenzia di collocamento o comunque non direttamente dagli interessati sono soggetti alla tariffa di cent. 20 la parola. CALZATURIFICIO cerca abili operai per fresare e cuocere macchina scarpe e sandali. Inutile presentarsi senza lunga pratica, buone referenze. Via Asse 9. 7950. AFFITTI, ACQUISTI. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50. Gli annunci per affitti provenienti da Agenzia di collocamento o comunque non direttamente dagli interessati sono soggetti alla tariffa di cent. 20 la parola. CERCASI Appartamento mobiliato, confort moderno, possibilmente presso Ferrovia. Scrivere Tessera 252.765. Posta, Bologna. 8006. CERCASI Locale uso studio con annessa abitazione, confort moderno, possibilmente presso Ferrovia. Abbonamento Ferroviario 10183, posta, Bologna. 8007.

MEDAGLIA D'ORO: Esposizione Intern. d'Igiene sociale - Roma 1912. Contro la TENIA o VERME SOLITARIO. Tenifugo Violani. Espulsione completa della tenia colta tenia, senza alcun disturbo, nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente. Si usa pure per bambini. E' ottimo contro gli ascaridi vermicolari e gli altri parassiti intestinali. - Dose per bambini: L. 3 - per adulti: L. 4.50, franco nel Regno. - Vendesi in tutte le farmacie d'Italia. - Opuscolo, con attestati, e istruzioni gratis a richiesta.

Pelle bianca, morbida. SAPONE BANFI il più fino del mondo.

Il solo VERO e GENUINO L. LUSER'S "TOUR STEN-PLA-TER" (Taffetà dei Touristes) contro i Calli-Indurimenti e quello dei calli rotoli, oltre al marchio di fabbrica (*ALPINISTA - sovrapposto alla firma L. Lusere, portano *ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone, la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto. Rotolo L. 4.50 e franco per posta contro vaglia da L. 4.65.

FORTUNA fortuna fortuna amore, ricchezza, gioia, forza, felicità avrete ed otterrete leggendo il libro che riceverete "Gratis" inviando il vostro indirizzo a Betynk 26, rue Grussol, Paris. 7603

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali. Società Anonima sedente in Firenze - Capitale sociale 240 milioni, interamente versato (Borgo Pinti n. 95 - Firenze)

SERVIZIO DELLE OBBLIGAZIONI AL PORTATORE PAGAMENTO ANTICIPATO DEGLI INTERESSI e DELLE OBBLIGAZIONI AL PORTATORE ESTRATTE

Si notifica ai possessori di OBBLIGAZIONI AL PORTATORE di questa Società che la cedola di Lit. 7.50 maturante il 1.º Ottobre p. v. (che sotto deduzione delle tasse di R. M. e di circolazione si riduce a Lit. 5.75) SARÀ PAGATA IN VIA ECCEZIONALE A PARTIRE DAL 7 AGOSTO p. v. purchè presentata in Italia. a Firenze alla Cassa Sociale; a Milano presso la Banca Zaccaria Pisa; a Genova presso la Cassa Generale; ad Alessandria, Ancona, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Livorno, Lucca, Mantova, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pisa, Porto Maurizio, Roma, Torino, Venezia e Verona presso la Banca d'Italia. Dalla stessa data incomincerà pure, presso i detti Stabilimenti, il rimborso delle Obbligazioni al portatore estratte al sorteggio del 16 Giugno 1914. PER IL PAGAMENTO DELLE CEDOLE E PER I RIMBORSI DELLE OBBLIGAZIONI ALL'ESTERO L'AMMINISTRAZIONE SI RISERVA DI ESAMINARE SE SARÀ IL CASO DI RICORRERE ALL'APPLICAZIONE DELL'AFFIDAVIT. Il pagamento degli interessi sulle Obbligazioni nominative ed il rimborso delle stesse saranno eseguiti, come al solito, a cominciare dal 1.º Ottobre p. v. Firenze, il 31 Luglio 1914.

La Direzione Generale

"LA BELLEZZA", GOTTA-REUMI-ARTRITIS. Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie reuma, gotta, artrosi, interaliti, deturpamenti, palidezze. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superamente bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta A. Parlati, Via Cerna, N. 39 - NAPOLI.

La SIFILIDE il più utile "vade-mecum". Lo sviluppo che prende ogni giorno di più la pubblicità economica dei giornali dà la misura della utilità e convenienza della pubblicazione di tali inserzioni a pagamento. Gli AVVISI ECO IOMICI sono ormai indispensabili al pubblico dei giornali, come una specie di vade mecum dei piccoli e grandi bisogni della famiglia e della vita. Vendite di oggetti utili, affitti, acquisti di qualsiasi genere, richieste e offerte di impieghi ecc. sono indicati da questa utilissima e praticissima rubrica, così per gli uomini d'affari che per la più modesta o la più ricca famiglia.

Da molto tempo cercavate di togliere in fitto una casa che avevate desiderata; ma ve ne faceste sbadatamente sfuggire l'occasione. Non leggeste sempre i piccoli annunci del RESTO DEL CARLINO e non vi avvedeste che era esposto ai cercatori di case quanto domandavate.

Il Delitto del Fratello. Romanzo di HALL CAINE. (Proprietà riservata) Ugo continuò a leggere: «Allan Ritson - Grazia Ormerod - Ufficio dello Stato Civile: Bow-Street Strand Londra, 12 giugno 1857». - Che ne dite? - gli chiese mr. Bonithorne vivamente sottovoce. Senza rispondere a questa domanda Ugo proseguì dicendo: - E l'ultimo è un altro atto di nascita. «Nome: Ugo, 25 marzo 1858 - Holme, Ravensglass, Cumberland. Allan Ritson - Grazia Ritson (Ormerod)». - Ecco qui tutta la faccenda chiara e lampante - disse l'avvocato, parlando sempre a voce bassa. Paolo è un vostro fratellastro - figlio di Lowther; voi siete l'erede di Allan Ritson, nato circa dieci mesi dopo il matrimonio di vostro padre. La cosa non potrebbe essere più chiara di così. Ugo continuava ad osservare le carte. - Queste copie sono state fatte a Somerset-House? - egli chiese. Bonithorne assentì con un cenno del capo. - Ed il vostro corrispondente è un...

persona della quale ci si può fidare? - Assolutamente. E' un avvocato molto noto. - E gli è stato detto di che cosa si trattava, oppure venne da voi semplicemente incaricato di fare delle ricerche? - Ebbe l'incarico di ricercare il certificato o i certificati di matrimonio di Grazia Ormerod e di fare indagini sulla sua origine. - E questi sono gli unici dati? L'avvocato affermò di nuovo inclinando la testa. Il giovane Ritson fece scorrere le carte fra le dita, e poi stese due di quei documenti sopra un tavolo, l'uno accanto all'altro. Nel fare ciò aveva un'aria pensierosa. - C'è una cosa che non so spiegarvi - disse allora. - Che cosa? - chiese mr. Bonithorne. - Non vi può essere nulla di più chiaro. - Sì. Ma stando a questi certificati io sono più giovane di Paolo di due anni e mezzo. Invece ho sempre sentito dire che fra lui e me non vi è che un anno di differenza. Mr. Bonithorne sorrise e disse con un certo tono di superiorità: - Un'astuzia evidente. - Voi credete che si può facilmente ingannare un bambino. E' vero? L'avvocato, sorridente, rispose: - Fra breve procederò al pagamento del legato di Roberto Lowther, e voi vi occuperete tosto a far valere i vostri diritti.

- No! - replicò Ugo Ritson con enfasi. - Ma non sapete che, se un bastardo muore in possesso di beni stabili o mobili, la legge inglese conferma questo possesso a favore del suo erede? Voi dovete sposedare o scacciare quell'uomo. - No! - ripeté Ugo Ritson con maggior forza. L'avvocato lo guardò con sguardo sorpreso ed interrogatore, ed Ugo soggiunse: - Ciò avverrà in seguito. Nel frattempo si deve effettuare il matrimonio. - Il vostro matrimonio con Greta? - No, di Paolo. - Il matrimonio di Paolo? - chiese mr. Bonithorne con somma sorpresa. - Sì, di Paolo - ripeté Ugo con un sogghigno diabolico. - Egli deve sposarla. L'avvocato balzò in piedi. Si fermò davanti al giovane e gli sbarrò gli occhi in faccia con sguardo penetrante e scrutatore. - Voi non parlate certo sul serio - disse finalmente. - Perché no? - gli chiese Ugo con la massima calma. - Perché Paolo è suo fratello. Sono figlio dello stesso padre. - Essi non lo sanno. - Parve, in quel momento, che a mr. Bonithorne mancasse il respiro. - Ma lo sappiamo noi - osservò infine con voce sorda - e noi non possiamo permettere che avvengano queste nozze.

Ugo si appoggiò con la schiena allo sporto del caminetto. - Lo possiamo e lo permetteremo - egli replicò, senza che si agitasse neppure un muscolo del suo viso. Mr. Bonithorne squadrò il suo «caro amico» dalla testa ai piedi, poi parve calarsi e disse: - Voi scherzate, ma per loro non sarà uno scherzo, quando apprenderanno che devono smettere di accarezzarsi e di tubare. E poi, per quale motivo? Sarà un colpo terribile. La questione, in questo caso, è se non sarebbe più umano di non parlare di questo impedimento, finché non avremo combinato un altro matrimonio. Ieri sera ho parlato con mr. Christian in vostro favore. Ho detto tutto il bene possibile di voi. Ugo sorrise. Un osservatore attento avrebbe notato che quel sorriso non era altro che una parodia di quello dell'avvocato. - Sì, siete stato sempre un filantropo, caro Bonithorne - diss'egli - e questa faccenda urta la vostra sensibilità. Ma, parlando di matrimonio, intendevole soltanto la cerimonia ecc... nulla più. - Ho capito. Avete intenzione di separarvi alla porta della chiesa, forse davanti all'altare. Questa è una vendetta orribile, inumana. Rabbriavidisco soltanto a pensarci. Ugo rise leggermente e si avvicinò alla finestra. Un raggio di sole cadeva sul suo viso. Quando si voltò, disse con voce cupa e rauca:

«Anch'io avevo un cuore umano. Alorché ella mi parlò del suo matrimonio con Paolo accennai ad un impedimento. Ella si fece beffe delle mie parole. Mi offese... spietatamente... brutalmente - soggiunse fremendo. - Che cosa mi disse? Non ve l'ho già ripetuto?... Disse che avrebbe preferito sposare un bifolco piuttosto che un signore come me. Queste furono le sue parole testuali. Nel dire così il volto di Ugo Ritson appariva cupo e stravolto dalla passione, mentre il riso era sulle sue labbra. Ella sposerà il suo bifolco - soggiunse; - lo sposerà per sentirne orrore e per essere infelice in tutto il tempo della sua vita. Glielo promisi e manterro la mia parola. - E' una vendetta orribile - mormorò l'avvocato. - Oibò! Dite così perchè non sapete sino a qual punto può giungere l'amore. L'amore rende capaci di azioni eroiche i cuori degli uomini più timidi. Ma li rende pure atti a compiere qualunque vendetta. Ella ha offeso estremamente i miei sentimenti. - Certo non in modo tale da rendermi irreconciliabile - osservò mr. Bonithorne nervosamente. - Sarebbe l'infelicità di tutta la vita. Pensate che è una donna. - Ma lui è un uomo ed anche con lui devo fare i conti - replicò Ugo, mettendosi a passeggiare per la stanza con passo concitato.

«Berlino pubblica: «La nuova doveva fare la Germania confine del successo tentativo di riprovare la cavalleria di copertura compagnia l'attacco di la da una Inltre verso otto canno trova in un La mob prosegue trasporti v corso. Il su per la sua sto è rigua po tedeschi L'occe a.n.u. BERLIN reau publ «Stano dizione in na colonia gli dinanz gna di To Gli ingl tà. Le tr essendosi di polizia, a portare si sono r più impor inglesi pre tenere l'or